MARCO DEL BENE

RAVENNA MADE IN JAPAN

2002-2016

15 ANNI DI CULTURA GIAPPONESE

Marco Del Bene

RAVENNA MADE IN JAPAN

2002-2016
15 anni di cultura giapponese

Traduzioni dal giapponese
Marco Del Bene
Valeria Fantini

Selezione immagini
Serena Granara

Revisione ed editing
Carla Benedetti
Marco Garofalo
Nicole Peretti

Design
Stefania Montalti

東西
ASCIG
伊日交流協会
ASSOCIAZIONE PER GLI SCAMBI CULTURALI FRA L'ITALIA E IL GIAPPONE

Quaderni dell'ASCIG
Ravenna
2017
ISBN 979-12-200-2785-4

www.ottobregiapponese.it
ottobregiapponese

十月日本祭
OTTOBRE GIAPPONESE

Murobushi Ko
solo (edge 01)
Teatro Rasi
17 ottobre 2003

INDICE

Hanno scritto di noi — 6
ASCIG e ottobre Giapponese, una avventura iniziata nel 1992 — 8
Gli ospiti dell'Ottobre Giapponese — 10
I primi anni, 1992-2002 — 14
Gli anni della maturità, 2003-2016 — 16
Il primo Ottobre Giapponese (2003) — 18
Il secondo Ottobre Giapponese (2004) — 26
Il terzo Ottobre Giapponese (2005) — 35
Il quarto Ottobre Giapponese (2006) — 50
Il quinto Ottobre Giapponese (2007) — 62
Il sesto Ottobre Giapponese (2008) — 70
Il settimo Ottobre Giapponese (2009) — 75
L'ottavo Ottobre Giapponese (2010) — 83
Il nono Ottobre Giapponese (2011) — 93
Il decimo Ottobre Giapponese (2012) — 102
L'undicesimo Ottobre Giapponese (2013) — 107
Il dodicesimo Ottobre Giapponese (2014) — 112
Il tredicesimo Ottobre Giapponese (2015) — 119
150 anni di relazioni fra italia e Giappone (2016) — 127
Saluti e ricordi — 128
Locandine e manifesti — 140

HANNO SCRITTO DI NOI

L'Ottobre Giapponese, appuntamento ormai consolidato dell'autunno ravennate, presenta una grande ricchezza di eventi e un'importantissima sinergia dei territori coinvolti che vanno da Ravenna a Bologna. Appuntamento di spicco è la rassegna sul cinema di animazione giapponese, realizzata in collaborazione con l'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Ravenna che si inserisce in una più complessa offerta di cinema di qualità, che da anni si sta perseguendo con impegno e con risultati di grande rilievo. Va ovviamente sottolineato come l'Ottobre Giapponese permetta a Ravenna di tenere viva e consolidare la propria proiezione internazionale, la propria apertura verso altri popoli e altre culture.

Alberto Cassani
Assessore alla Cultura del Comune di Ravenna, Ottobre 2007

Silenziosa Luna
Concerto di Satsuma Biwa
Tanaka Yukio e Kitahara Kanako
Musiche di Carlo Forlivesi
Sala Arcangelo Corelli
Teatro Alighieri
1 novembre 2007

L'Ottobre Giapponese è un evento dal forte valore civile e culturale. Nato a Ravenna, dalla seconda edizione si svolge anche Faenza, un incontro che ha reso possibile l'organizzazione di eventi e progetti autentici e originali. Se oggi ci guardiamo alle spalle e osserviamo quanto è stato fatto possiamo essere soddisfatti e anche stupiti. Stupiti perché la quantità e la qualità sempre elevata delle proposte e perché siamo riusciti a coinvolgere ampi settori della comunità. Dalla ceramica alla cultura, dallo sport al turismo, passando per i gemellaggi e per gli scambi civici: l'Ottobre Giapponese ha appassionato e coinvolto la nostra comunità in modo profondo e deciso.

I motivi di questa felice sinergia stanno nella sapiente e efficace regia del progetto e nella particolare attitudine faentina all'incontro con la cultura giapponese.

Il gemellaggio con Toki e la comune attenzione alle questioni ceramiche ha reso tutto più naturale. Il MIC, il Museo Zauli e il Museo Tramonti da sempre conservano relazioni importanti con il Giappone, grazie anche agli scambi di residenze di artisti. Su queste basi si è costruito un Ottobre Giapponese dove il ruolo di Faenza è sempre apparso in tutta la sua forza. E' stato un percorso importante, che ci ha arricchiti e stimolati, e vogliamo continuare a mettere a valore queste opportunità. Le tracce lasciate in questi anni sono vive e sono un patrimonio di idee, esperienze e visioni che ancora oggi ci guidano.

Massimo Isola
Vice sindaco del Comune di Faenza

Sono estremamente onorato di essere stato invitato all'evento organizzato in occasione del festival Ottobre Giapponese: il Concerto di Satsuma Biwa, che si tiene presso questo Teatro Alighieri di Ravenna, città che già in una precedente occasione ho avuto modo di visitare e apprezzare per la sua incantevole bellezza. Desidero rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti agli artisti Yukio Tanaka e Kanako Kitahara, che fra poco si esibiranno su questo palco per deliziarci con il canto e con la musica così suggestiva del Satsuma Biwa, e ci tengo non di meno a porgere i miei omaggi e ad esprimere tutta la mia stima al caro Prof. Marco del Bene alla Sezione Nipponistica dell'IsIAO dell'Emilia Romagna, nonché alla Provincia e al Comune di Ravenna e a tutti coloro che si sono prodigati nell'organizzazione di tale evento, e ancora a quanti hanno dato il loro speciale contributo in particolare i soci dell'ASCIG, collaborando alla sua realizzazione. Ringrazio di cuore tutti loro per rapporti che da lungo tempo intrattengono con il Giappone, promuovendone la cultura e intensificando il legame tra il mio Paese e l'Italia, e creando sempre nuove e speciali occasioni di incontro e di scambio tra i nostri due mondi, così affini, lontani e vicini nel contempo.

Hiroshi Azuma
Console generale del Giappone, Novembre 2007

ASCIG E OTTOBRE GIAPPONESE

UN'AVVENTURA INIZIATA NEL 1993

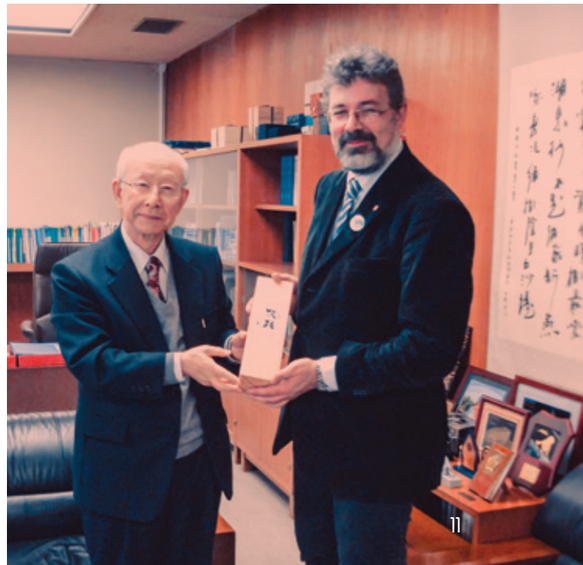
L'ASCIG (Associazione Scambi Culturali tra Italia e Giappone), fondata nel 1993 da un gruppo di studiosi e appassionati del Giappone di Ravenna, è un'associazione senza fini di lucro che, fin dalla sua nascita, si è proposta di favorire gli scambi culturali e la conoscenza reciproca tra Italia e Giappone. L'associazione, grazie alla collaborazione con le autorità consolari e le amministrazioni locali, le istituzioni culturali e associazioni di promozione sociale che ne condividono i fini, oltre che con le associazioni culturali giapponesi, ha negli anni promosso numerose iniziative in svariate città, tra cui Ravenna, Faenza, Lugo, Massalombarda, Russi, Bagnacavallo, Solarolo, Forlimpopoli, Bologna e anche San Marino.

Dopo una fase di riorganizzazione alla fine degli anni Novanta, l'ASCIG lha ripreso appieno la sua attività nel 2002, approvando un nuovo statuto e la nascita, a partire dall'anno successivo del festival Ottobre Giapponese che è poi divenuto il principale evento culturale organizzato dall'ASCIG. Fin dalla prima edizione l'Ottobre Giapponese ha avuto un ricco calendario con decine di appuntamenti sulla cultura e la tradizione giapponese: rassegne cinematografiche, spettacoli di teatro, danza e musica, mostre di artisti italiani e giapponesi, dimostrazioni e stage di arti tradizionali, da quelle marziali a quelle applicate e performative. Negli anni il festival è diventato un modello virtuoso di collaborazione tra diverse realtà (istituzioni, volontariato, sponsor) e, per riconoscimento delle stesse autorità consolari giapponesi, un caso unico in Italia per longevità, articolazione e ricchezza del programma. Tuttavia, l'attività dell'ASCIG non si è esaurita nell'Ottobre Giapponese. Ricordiamo, tra gli altri, il convegno su *I modi dell'Abitare in Giappone e la mostra Architettura giapponese contemporanea, 1970-1991*; i corsi di cucina giapponese organizzati in collaborazione con il gruppo di interesse dei soci Coop Adriatica; i cicli di conferenze, proiezioni e incontri al Mama's Performing Arts Café; i corsi di Ikebana e calligrafia, varie feste giapponesi, i corsi brevi di lingua.

Il modello seguito per l'organizzazione di tutti questi eventi è stato quello della rete con altre associazioni del territorio e con istituzioni, locali, regionali e nazionali. Attraverso tali sinergie e l'instancabile attività dei soci volontari è stato possibile realizzare tutte queste iniziative, che hanno goduto del sostegno di: Ambasciata del Giappone in Italia a Roma e Consolato Generale del Giappone di Milano; Japan Foundation; Istituto Giapponese di Cultura di Roma; Regione Emilia-Romagna; Provincia di Ravenna; Comuni di Ravenna, Faenza, Lugo, Massa Lombarda, Solarolo, Bagnacavallo, Russi, Alfonsine. L'ASCIG ha contato, nel corso degli anni, sulla collaborazione con le seguenti associazioni, aventi fini analoghi o complementari: Associazione per i Gemellaggi con il Comune di Faenza; CSEN; Associazione San Marino-Giappone; NiArt Ravenna; ARAR Ravenna; Symballein-Nipponica; Gulliver Alfonsine; Cineclub Raggio Verde Faenza; Fuori Quadro Bagnacavallo; Izuggo e Federazione Italiana Gioco Go; Tela di Ravenna; Associazione Italiana Shogi. Abbiamo inoltre goduto del sostengo di istituzioni accademiche, culturali e museali tra cui l'Università di Bologna; l'Università Ca' Foscari; l'Università La Sapienza; la Fondazione Oriani; la Biblioteca Classense; il Ravenna Festival; Ravenna Teatro; Ravenna Cinema; MIC Faenza; Museo Carlo Zauli. Tra gli sponsor che hanno reso possibile gli eventi, ricordiamo: CCIAA Ravenna; ANA All Nippon Airwyas; Unipol; Kaze (France); Shin Vision; Alya Wienerberger; Asahi Foundation; Ars Ennesima; Lega Coop.

Dopo l'11 marzo 2011 ASCIG ha promosso due raccolte fondi per il sostegno alla ricostruzione dopo il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il nord del Giappone. I fondi raccolti sono stati personalmente consegnati, in una toccante cerimonia, al team coordinato dalla Università di Ibaraki, per la ricostruzione di un importante edificio storico distrutto dallo tsunami, il *Rokkakudō*.

Il momento della consegna al magnifico rettore dell'Università di Ibaraki, professor Ikeda Yukio, dei fondi raccolti per la ricostruzione del Rokkakudō 24 novembre 2011



GLI OSPITI DELL'OTTOBRE GIAPPONESE

Negli anni, numerosi sono stati gli ospiti, da Giappone, Italia e altri paesi, che hanno portato la loro abilità, testimonianza e insostituibile contributo. Ci limitiamo qui a menzionarli, rimandando alle pagine dei singoli eventi per maggiori approfondimenti.

Kon Satoshi a Ravenna per la proiezione ufficiale,
in anteprima nazionale, di Paprika
9 ottobre 2006

Aicardi Gianluca
Esperto di cinema
di animazione

Akiyama Nobushige
Artista ed esperto
di carta giapponese

Antonini Marco
Curatore e studioso
di arte contemporanea

Araki Takako
Artista ceramista

Arnaud Monique
Maestra di teatro Noh

Artusi Andrea
Scultore

Baffelli Erika
Docente universitaria
Esperta di religioni giapponesi

Baggio Giuseppe
Associazione Italiana Shogi (AIS)

Bendazzi Giannalberto
Docente universitari
Esperto di cinema di animazione

Bertoni Silvia
Studiosa

Bianchi Cristin
Studiosa

Bocchi Pier Maria
Giornalista

Bruni Andrea
Critico cinematografico

Carmeni Bruno
Campione europeo
e olimpionico
di judo

Carlini Stefano
Maestro di arti marziali

Casari Matteo
Docente universitario
Esperto di teatro giapponese

Centonze Katja
Ricercatrice
Esperta di danza butoh

Chiba Takako
Maestra calligrafa

Colgan Patrick
Giornalista

D'Antonio Donato
Chitarrista

D'Emilia Pio
Giornalista

Dal Pozzo Tiziano
Architetto

Forlivesi Carlo
Compositore e musicologo

Fujioka Hayato
Regista e documentarista

Fukami Sueharo
Artista ceramista

Galliano Luciana
Docente universitaria
Esperta di musica
giapponese

Gallo Arianna
Artista mosaicista

Gatti Maurizio
o/o edizioni

Gharbi Nour
Regista

Giurin Stefano
Federazione Italiana
Gioco Go (FIGG)

Gonzales Guillermo
Musicista

Gojo Masanosuke
Maestro di danza e teatro Kabuki

Guerra Tonino
Scrittore e sceneggiatore

Guidi Alessandro
Storico dell'arte del Giappone

Hida Tomohisa
Sacerdote del santuario
Ichihime di Kyoto

Hirai Takako
Artista mosaicista

Hirai Tomokazu
Artista ceramista

Ichihime Gagakukai
Troupe di teatro gagaku

Ikuko Sagiyama
Docente universitaria
Esperta di letteratura
giapponese

Imai Keiko
Pianista

Isezaki Koichiro
Artista ceramista

Isozaki Mariko
Artista ceramista

Iwakura Tomotada
Italianista
Docente universitario
Ex direttore Istituto
Giapponese di cultura

Kagari Miyoshi
Maestra della lacca

Kageyama Takashi
Regista e documentarista

Kamui Kengido
Troupe di danza acrobatica
e combattimento con le spade

Kaneko Tsukasa
Artista ceramista

Karasawa Masahiro
Curatore del Museo Nazionale
di Arte Moderna di Tokyo

Kataoka Kazuko
Maestra di decorazione
in stile yūzen

Kawasemiza
Troupe di teatro di figura

Kenji Itoso
Regista e disegnatore

Kii Toyoharu
Artista mosaicista

Kineya Katsunobu
Maestra di shamisen

Kitahara Kanako
Maestra satsuma biwa

Kobayashi Mika
Cantante J-pop

Komai Kazuhiko
Consigliere comunale
della città di Ojiya

Kon Satoshi
Regista e disegnatore

Kudo Haruya
Artista mosaicista

Kumazawa Eriko
Maestra di koto

Kurokawa Ai
Artista ceramista

Maltoni Mirko
Pianista

Maltoni Silvia
Flautista

Marini Silvia
Flautista

Maruyama Masao
CEO della Mad House

Marino Susanna
Docente di cultura
del Giappone

Maruyama Mieko
Cuoca

Masumura Izumi
Maestro di teatro di figura

Marassi Mauricio Yūshin
Testimone pellegrino
buddhista

Mishima Kimiyo
Artista ceramista

Miyake Mami
Pianista

Miyake Toshio
Docente universitario
Esperto di cinema cultura
e società

Montanari Vanni
Flautista

Morishita Yose
Maestra di ikebana

Murobushi Ko
Danzatore e coreografo Butoh

Nakamura Kyozo
Maestro di danza e teatro Noh

Niisato Akio
Artista ceramista

Nishiyama Shinji
Console addetto culturale

Nogami Shoichi
Giornalista

Noguchi Mami
Maestra di cerimonia del tè

Novielli Roberta
Docente universitaria,
esperta di cinema giapponese

Okawa Rumi
Artista mosaicista

Osada Aki
Soprano

Otsuka Mokichi
Artista ceramista

Peternolli Giovanni
Docente universitario,
esperto di Storia dell'arte dell'Asia

Pili Luca
Musicologo

Rambelli Fabio
Docente universitario,
esperto di religioni
giapponesi

Rossi Massimo
Presidente Associazione
Italiana Spada Giapponese

Sagiyama Ikuko
Docente universitario
Esperta di letteratura
giapponese

Saito Yukari
Giornalista

San'yutei Ryuraku
Maestro di rakugo

Sanemoto Sadae
Maestra calligrafa

Shapiro Jeff
Artista ceramista

Shimada Yoko
Maestra di cerimonia del tè

Shimaguchi Tetsuro
Danzatore e coreografo

Shiramizu Shunga
Maestra di pittura
tradizionale

Shizuka Yukiei
Maestra di shamisen

Sica Virginia
Docente universitaria,
esperta di letteratura
giapponese

Spita Leone
Architetto

Suzumura Atsuo
Artista mosaicista

Takahashi Akinori
Docente universitario
Storico

Takahata Isao
Regista

Takeichi Akiko
Maestra di ikebana

Tamura Kanoko
Danzatrice

Tanaka Yukio
Maestro di Satsuma biwa

Terashima Keisuke
Maestro pittura sumie

Tominaga Mai
Regista e disegnatrice

Tsubota Masayuki
Artista ceramista

Uchida Masakazu
Presidente delle Kyoka Kyoto

Ueda Etsuko
Soprano

Umehara Kojiro
Docente universitario, storico

Unno Sayuri
Danzatrice jiutamai

Villa Graziano
Fotografo

Wakabayashi Keiko
Maestra di bujutsu

Wakita Makiko
Maestra di cerimonia del tè

Yamaguchi Noriko
Artista ceramista

Yamaki Emily
Maestra di cerimonia del tè

Yamamoto Ayano
Pittrice

Yamamura Koji
Regista e disegnatore

Yokoyama Akihiro
Restauratore e membro
del Comitato per la preservazione
dell'egami di Ojiya

Yonezawa Hiroshi
Maestro di shakuhachi

Yoshimura Katsuaki
Console addetto culturale

Yugeta Megumi
Soprano

Yusaki Fusako
Regista e animatrice

Zonzini Mirko
Origamista

1992-2002

I PRIMI ANNI

Sin dalla sua fondazione l'ASCIG ha promosso regolarmente iniziative per avvicinare la realtà del territorio ravennate al Giappone. Tra i tanti progetti realizzati, uno attende ancora di arrivare a compimento, ovvero il gemellaggio tra Ravenna e una omologa città giapponese. Una sintesi delle attività svolte nei primi 10 anni di vita dell'Associazione è nella cronologia che segue:

1992 maggio
Visita a Ravenna del Sindaco di Kamakura, Nakanishi Hisao

1993 16 gennaio
Conferenza stampa, nella Sala Giunta Nuova del Comune di Ravenna, per presentare l'Associazione

1993 13-20 febbraio
Seminario introduttivo di lingua e cultura giapponese

1993 12 marzo
L'atto costitutivo dell'Associazione è ufficialmente depositato con atto notarile

1993 30 marzo-5 giugno
Corso di lingua giapponese per principianti

1993 22 aprile-3 giugno
Corso di cucina giapponese

1993 8 maggio
Conferenza di Giorgio Amitrano sul tema: Letteratura giapponese contemporanea, presso la Sala Melandri, Ravenna

1993 22 maggio
Conferenza dell'architetto Loretto Butti sul tema: Architettura Giapponese, presso la Sala Melandri, Ravenna

1993 2-3 luglio
Visita a Ravenna del Vice Sindaco di Kamakura Tsuruoka Sumio, del segretario Sakai Naoki e del Sig. Takahashi Yasunobu, dirigente del dipartimento di urbanistica. Viene consegnata una lettera del Sindaco Nakanishi Hisao al Sindaco Pier Paolo D'Attorre

1993 21 settembre
Conferenza di Nogami Shoichi sul tema: Kamakura e la cultura dei Samurai, presso la Sala Azzurra di Palazzo Corradini, Ravenna

1994
L'Associazione collabora all'organizzazione del Simposio internazionale del mosaico moderno a Kamakura

1994 18 luglio
Visita ufficiale a Ravenna del Sindaco di Kamakura, Takeuchi Ken

1995 22 gennaio
Conferenza di Marco Del Bene a Kamakura sul tema: Ravenna e l'Italia oggi, Sala conferenze del Comune di Kamakura, Giappone

1998 Agosto
Concerto del Coro studentesse di Kamakura a Ravenna

2002 14 maggio
Conferenza del professore Kudo Haruya, Università statale di Tokyo per le Belle Arti sul tema: Mosaico e architettura nel Giappone contemporaneo, in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna.

2002 23 settembre
Conferenza del professor Marco Del Bene sul tema: Crisi e la ricerca di una nuova identità nel Giappone moderno, Università Ca' Foscari di Venezia e IsIAO Emilia-Romagna

2002 21 dicembre
L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera la piena ripresa dell'attività, con l'obiettivo di organizzare, nel 2003, la prima edizione di un festival di cultura giapponese, che diverrà l'Ottobre Giapponese

2003-2016

Murobushi Ko
solo [edge 01]
Teatro Rasi
17 ottobre 2003

2003

Il 2003 è stato un anno particolarmente denso nell'attività dell'ASCIG. Numerosi sono stati gli eventi che, nel corso dell'anno hanno preceduto e seguito la prima edizione dell'Ottobre Giapponese. Il primo evento, il 22 febbraio è stata la conferenza di Anna Baccarani (ASCIG) sul tema *La memoria tradita: Hiroshima e Nagasaki, rimozioni e revisionismi*, che si è tenuta presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali a Ravenna. Il 22 marzo si è svolta la conferenza di Suzuki Masako (IsIAO) che ha parlato de *La cultura del cibo in Giappone*, presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Ravenna. Il giorno della conferenza, negli spazi espositivi della Facoltà è stata inaugura la *Mostra sul cibo e l'alimentazione in Giappone* chiusasi il 22 aprile. L'11 aprile Monica Cavalieri (ASCIG) ha tenuto un incontro su *Corti-animati giapponesi: artisti e animazione indipendente degli anni Sessanta e Settanta*, presso Mama's Performing Arts Café, Ravenna.

Il 10 maggio si sono svolti i lavori del convegno dedicato a *I modi di vivere e di abitare in Giappone*, presso il Palazzo dei Congressi di Ravenna. Dopo l'apertura dei lavori, a cura dell'architetto Paolo Bolzani, hanno relazionato Giovanni Peternolli, dell'Università di Bologna, sul tema de *La machiya, casa tradizionale di Kyōto,* Alexia Boro dell'Università Ca' Foscari, circa *Lo sviluppo urbano di Tōkyō nel XX secolo* e, infine, Marco Del Bene (ASCIG e IsIAO Emilia-Romagna) che ha parlato delle *Tipologie abitative e metodologie costruttive della casa moderna giapponese.*

Il convegno è stato organizzato con il sostegno e la partecipazione di: Regione Emilia-Romagna; Comune di Ravenna; Provincia di Ravenna; Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna; Facoltà di Architettura, Università di Bologna, sede di Cesena; Istituto Giapponese di Cultura a Roma; Accademia di Belle Arti di Ravenna; Ordine degli architetti di Ravenna; Associazione Culturale Tela di Ravenna; Fondazione Flaminia. Nello stesso giorno, a chiusura dei lavori del convegno è stata inaugurata la mostra *Architettura in Giappone, 1970-1991*, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Roma, che ha messo a disposizione oltre cento pannelli fotografici e descrittivi. La mostra, allestita nella Sala dei Passi Perduti del Palazzo dei Congressi, Largo Firenze, Ravenna si è chiusa il 2 giugno ed è stata animata da una serie di visite guidate oltre che da due incontri, il 24 maggio con un incontro su *Religione e architettura templare in Giappone*, a cura di Emanuele Giannelli (ASCIG), e il 1 giugno con la lezione-dimostrazione Dall'Italia al Giappone per la via della seta, accompagnati dalle note dei flauti, fino allo shakuhachi giapponese a cura di Igor Polgrossi (ASCIG).

Dopo la prima edizione dell'Ottobre Giapponese, le iniziative del 2003 sono proseguite il 7, 14 e 21 novembre con il laboratorio di cucina *Cibi e ricette dal Giappone*, tenuto da Sakashita Rumiko e Marco Del Bene e organizzato in collaborazione con i volontari della Coop Adriatica.

Da donna celeste a guerriera
Spettacolo di teatro tratto dai Noh Hagoromo e Tomoe
di Monique Arnaud
Teatro Rasi
31 ottobre 2003

Dimostrazione di cerimonia del tè
con le maestre Wakita Makiko e Shimada Yoko
Aula I, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali
25 ottobre 2003

IL PRIMO OTTOBRE GIAPPONESE

La prima edizione dell'Ottobre Giapponese si è tenuta ufficialmente a Ravenna dal 16 al 31 ottobre 2003, anche se in effetti ha avuto inizio qualche giorno prima, con l'allestimento di un percorso espositivo sulle bambole tradizionali del Giappone, in diversi luoghi della città. Le bambole, oggetti di altissimo valore artistico in cui diversi elementi della tradizione artigianale del Giappone convivono, provenivano dalla collezione del Consolato del Giappone di Milano, ed erano esempi degli stili di diverse tradizioni locali del Paese del Sol Levante. Particolarmente suggestivo e apprezzato dal pubblico, anche per la pregnanza simbolica, l'allestimento delle vetrate del Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali in Vicolo Ariani, in cui le ieratiche bambole giapponesi sembravano passeggiare tra i monumenti ravennati effigiati nel pannello di fondo.

La manifestazione è entrata nel vivo il 16 ottobre, con il laboratorio di danza *butoh* e, il giorno successivo, con la conferenza di Katja Centonze sul butoh presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali. Il laboratorio è stata l'occasione per apprendere direttamente da uno dei suoi massimi esponenti, l'essenza di questa corrente artistica nata in Giappone nel secondo dopoguerra. Il *butoh* non è una tecnica che può essere sviluppata in modo sistematico ma, piuttosto, un percorso "evolutivo" personale, libero e individuale. È necessario rompere con le abitudini e le tradizioni e guardare oltre, per cercare l'essenza del nuovo. Il metodo adottato da Murobushi prevedeva: sperimentare differenze e similitudini culturali, attraverso la propria fisicità; *In-Out,* esercizi di abbandono e studio delle posizioni fondamentali del *butoh*; improvvisazioni con metamorfosi e trasformazioni: uomo - uccello, metallico - liquido, respiro - soffocamento, silenzio - rumore.

Il 17 ottobre, al Teatro Rasi di Ravenna, oltre cento spettatori hanno assistito allo spettacolo di Murobushi Ko, che ha regalato al pubblico una memorabile versione del suo spettacolo solo *[edge 01] – special Ravenna edition*, in prima assoluta nazionale. Un evento irripetibile, che ha coinvolto i presenti per la sua forza e potenzialità drammatica. Il maestro Murobushi, con il solo ausilio di luci e di un asciutto accompagnamento sonoro ha dimostrato le potenzialità di uno stile di danza che coniuga tecniche ascetiche e recitative della tradizione giapponese con i movimenti dell'avanguardia artistica dell'Occidente. Il controllo totale del corpo, la capacità di metamorfizzarsi in animale, oggetto o creatura aliena e la capacità di riassumere, con pochi gesti e in pochi minuti, l'intero arco e il senso dell'esistenza umana hanno coinvolto totalmente le persone in sala.

Murobushi Ko (1947-2015) è stato uno dei maggiori esponenti della danza *butoh*. Nato a Tokyo, nel 1968 ha studiato per due intensi anni sotto la guida di Tatsumi Hijikata, considerato il fondatore del *butoh*. Ha poi vissuto tra le montagne del Giappone come uno *Yamabushi* (eremita dei monti). Ha prodotto il celebre gruppo di butoh femminile *Ariadone* e quello maschile *Sebi*. Le sue coreografie e i suoi spettacoli "solo" lo hanno imposto, fino alla improvvisa scomparsa, come uno dei più reputati artisti sulla scena mondiale del butoh.

Il giorno successivo, l'Aula I della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali a Palazzo Corradini ha ospitato la conferenza del Console Addetto Culturale del Giappone, Yoshimura Katsuaki, assistito dalla professoressa Susanna Marino. Il Console ha illustrato al pubblico diversi aspetti della tradizione del Giappone, per poi notare

come questi si trovino a convivere con altri di estrema modernità, simbolizzata dai recenti e noti sviluppi nella robotica.

Nel pomeriggio del 17 ottobre ha avuto luogo la lezione-dimostrazione di Kendō, a cura dell'AIK Shinken Kendō di Ravenna, che da anni opera sul territorio per diffondere la conoscenza della scherma giapponese.

La manifestazione è proseguita, il 25 ottobre, con le dimostrazioni di calligrafia di cerimonia del tè ed Ikebana, tenute dalle maestre Chiba Takako, Shimada Yoko, e Wakita Makiko, che hanno dato dimostrazione delle loro rispettive arti e hanno coinvolto direttamente alcuni fortunati tra il numeroso pubblico convenuto, facendo loro provare in prima persona le tecniche basilari. L'Aula I della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Palazzo Corradini, con una capienza di cento posti, si è rivelata insufficiente ad accogliere tutte le persone intervenute. Particolarmente seguita la cerimonia del tè, ma anche l'allestimento di Ikebana è stato apprezzato.

Dal 29 ottobre, infine, ha avuto inizio la tre giorni dedicata al teatro *Noh* con il laboratorio tenuto da Monique Arnaud, dell'International Noh Institute. Il laboratorio ha riscosso un numero di adesioni inferiore a quello di danza *butoh*, probabilmente per la maggiore difficoltà ad addentrarsi nella pratica di tale arte tradizionale. Al contrario, grande afflusso di pubblico hanno avuto sia la conferenza sul Noh della stessa Monique Arnaud presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali a Palazzo Corradini, sia lo spettacolo al Teatro Rasi la sera del 31 ottobre, a conferma del grande interesse per questa forma teatrale. Lo spettacolo, intitolato *Da donna celeste a guerriera. Spettacolo di teatro tratto dai Noh Hagoromo e Tomoe* ha avuto Monique Arnaud nei ruoli di protagonista e gli allievi dell'International Noh Institute nei ruoli di deuteragonista e del coro narrativo. Una occasione, per la prima volta a Ravenna, di conoscere dal vivo il teatro Noh, che è una forma teatrale legata alle radici stesse della cultura giapponese e nasce come un rituale religioso per mettere in comunicazione l'umano e il divino. La sua origine si riflette nelle modalità di rappresentazione, fortemente ritualizzate. La connotazione estetica principale del Noh è la non rappresentazione: l'attore-danzatore non deve in alcun modo rappresentare ma dar vedere quello che fa, così nel dettaglio da dilatare il più possibile il movimento.

Monique Arnaud ha iniziato lo studio del teatro classico giapponese *Noh* circa vent'anni fa presso il maestro Michishige Ukada della scuola Kongoh. Dal 1985 ha imparato l'uso del tamburino da spalla con il maestro Hisata e, dal 1987, l'arte della scultura delle maschere con il maestro Ukada. Tra i pochissimi stranieri ad aver conseguito il titolo di *shihan* (che autorizza ad aprire una propria scuola e ad avere allievi), Arnaud ha recitato *Noh* interi come protagonista, in costume e maschera, sui palcoscenici giapponesi. Nel 1991 ha ricevuto la licenza d'insegnamento delle tradizioni teatrali della scuola Kongoh e dal 1992 vive e insegna a Milano.

La prima edizione dell'Ottobre Giapponese ha dimostrato come a Ravenna vi fosse un forte interesse per la cultura giapponese e un grande potenziale di crescita. Le successive edizioni della manifestazione, che hanno poco alla volta coinvolto buona parte dei comuni della provincia a partire da Faenza hanno confermato come tale interesse fosse diffuso e consolidato. Fin dalla prima edizione la partecipazione di persone provenienti non solo dall'ambito cittadino e provinciale ma anche da realtà limitrofe (in particolare dalle province di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna e Ferrara) è stata la dimostrazione di come eventi originali e di buon livello, per quanto in una nicchia particolare come la tradizione del Sol Levante, contribuiscono a rafforzare la vocazione del territorio della provincia di Ravenna quale porta verso l'Oriente. Oltre 3000 persone hanno preso parte alle diverse iniziative nel programma del primo Ottobre Giapponese e, anche in forza di tale successo, l'ASCIG ha deciso di fare dell'Ottobre Giapponese un regolare appuntamento annuale, dando inizio a una avventura che continua ad arricchire e ampliare l'offerta culturale di Ravenna.

Dimostrazione di calligrafia giapponese
con la maestra Chiba Takako
Aula I, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali
25 ottobre 2003

RAVENNA 16 -31 OTTOBRE 2003

16 OTTOBRE
LABORATORIO DI DANZA BUTOH
Tenuto dal maestro Ko Murobushi, in collaborazione con TCP, via Redipuglia 8

17 OTTOBRE, ORE 17.00
L'ANKOKU BUTOH
Danza delle tenebre. Conferenza di Katja Centonze, Università Ca' Foscari di Venezia. Aula III Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

17 OTTOBRE, ORE 21.00
SPETTACOLO DI DANZA BUTOH
Ko Murobushi solo [edge 01] special Ravenna edition
Teatro Rasi, via di Roma 39

18 OTTOBRE, ORE 10.00
GIAPPONE CONTEMPORANEO
Conferenza di Katsuaki Yoshimura, Console Addetto Culturale, Consolato Generale del Giappone di Milano e Susanna Marino, IsIAO Sezione Lombardia
Aula I Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

18 OTTOBRE, ORE 16.00 - 17.00
CONFERENZA-DIMOSTRAZIONE DI KENDŌ
(la via della spada), scherma tradizionale giapponese a cura di Daniele Ballardini, cintura nera, V dan, e Giovanni Fresa, cintura nera, IV dan, AIK Shinken Ravenna Kendo. I partecipanti interessati hanno svolto una lezione pratica con gli insegnanti
Palestra del Liceo Classico, via Carducci 9

25 OTTOBRE, ORE 9.30 - 11.00
DIMOSTRAZIONE DI CALLIGRAFIA GIAPPONESE
con la maestra Chiba Takako
Aula I Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5. In collaborazione con il Consolato Generale del Giappone di Milano
Allestimento tokonoma e bonsai: Bizantina Bonsai Ravenna

25 OTTOBRE, ORE 11.10 - 13.00
DIMOSTRAZIONE DI CERIMONIA DEL TÈ
con le maestre Wakita Makiko e Shimada Yoko
Aula I Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali
Palazzo Corradini, via Mariani 5
In collaborazione con il Consolato Generale del Giappone di Milano
Allestimento tokonoma: Bizantina Bonsai Ravenna

30 OTTOBRE
LABORATORIO DI TEATRO NOH
tenuto dalla maestra Monique Arnaud, in collaborazione con TCP, via Redipuglia 8

31 OTTOBRE, ORE 17.00
CONFERENZA SUL TEATRO CLASSICO GIAPPONESE
di Monique Arnaud, International Noh Institute. Aula III Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

31 OTTOBRE, ORE 21.00
DA DONNA CELESTE A GUERRIERA
Spettacolo di teatro tratto dai Noh Hagoromo e Tomoe di Monique Arnaud, International Noh Institute
Teatro Rasi, via di Roma 39

16-31 OTTOBRE
MOSTRA DIFFUSA DI BAMBOLE, GIOCHI E MINIATURE DELLA TRADIZIONE GIAPPONESE
Hakata ningyōō, Kyōto ningyō, oggetti per la festa delle bambine hinamatsuri e dei bambini, kendama e altri giochi tradizionali.
Vetrate del Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali, angolo via Diaz-Via Ariani
Spazio espositivo prospiciente l'Aula IV, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5
Vetrate dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Ravenna, Piazza Caduti 2/4
Spazio espositivo Unipol Assicurazioni, Piazza Kennedy 14/A

Allestimento tokonoma e bonsai
Bizantina Bonsai Ravenna
Aula I, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali
25 ottobre 2003

2004

Nel corso del 2004 si sono tenute numerose iniziative, prima e in preparazione della seconda edizione dell'ottobre Giapponese. Dal 23 gennaio al 16 aprile è stato organizzato, in collaborazione con Mama's Performing Arts Café e IsIAO, il ciclo *Il Giappone incontra l'Occidente*, una serie di conferenze con proiezioni di spezzoni da una selezione di film hollywoodiani. Nel dettaglio le conferenze sono state: il 23 gennaio, *Il pericolo Giallo* e il 20 febbraio *La mistica del samurai in Occidente* di Marco Del Bene, ASCIG e IsIAO; il 19 marzo, *Visioni stereotipate di Giappone e Occidente*, di Emanuele Giannelli, ASCIG; 16 aprile, *Il fascino irresistibile dell'Occidente,* di Luca Ravaglia e Laura Torricelli, ASCIG.

L'11 e il 18 di marzo, due incontri sull'Ikebana: il primo *L'arte di arrangiare i fiori in Giappone, secondo la scuola Ikenobo di Kyoto.* Conferenza-dimostrazione con Takeichi Akiko and Sabina Squarzoni; il secondo, un *workshop pratico sull'Ikebana secondo lo stile Ikenobo*, tenuto da Takeichi Akiko. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna.

L'8 aprile, *La via giapponese alla scrittura,* conferenza-dimostrazione con Takeichi Akiko e Marco Del Bene, ASCIG e IsIAO, in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna. A seguire, tra aprile e maggio, si è tenuto un workshop di *Introduzione alla calligrafia giapponese*, tenuto da tenuto da Takeichi Akiko, in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna.

Il 28 maggio è stato ospite a Ravenna il Professor Umehara Kojiro, del Politecnico di Aichi (Giappone) che ha tenuto una conferenza dal titolo *Capire il Giappone.* In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna.

Il 2 luglio si è tenuto il primo *Ravenna Nihon matsuri.* Festa giapponese all'aperto il cui programma ha incluso dimostrazioni di kendō, aikidō, yaidō e ninjutsu; assaggi di cibo giapponese; laboratori di origami; kamishibai (cantastorie per bambini); un concerto di flauto shakuhachi; una mostra di manga giapponesi e di gadget legati all'universo dei fumetti. In collaborazione con ATP-Comune di Ravenna, IsIAO, Associazione Commercianti di via Ponte Marino, Konsolle Ravenna, AIK Shinken Kendo, Aikido Dojo, Ninjia Imola.

Il secondo ottobre giapponese

Dalla seconda edizione l'ottobre Giappone è stato articolato in diverse sezioni tematiche. Quella del 2004 comprendeva cinema di animazione, documentari e incontri con gli autori, musica, arti tradizionali e laboratori pratici. Tra gli ospiti dell'edizione del 2004 spicca senz'altro il nome di Takahata Isao, co-fondatore con Hayao Miyazaki del celebre Studio Ghibli. La seconda edizione ha confermato e ampliato il successo di pubblico della prima edizione. In media ad ogni evento sono stati presenti circa 50-60 persone. Il numero massimo, con oltre 110 presenze è stato al matinée per le scuole. Il numero minimo, con 28 presenze, la proiezione del documentario il 1° ottobre. Le proiezioni al CinemaCity sono state seguite da un consistente e crescente numero di persone, sempre oltre le 50 unità.

Una tomba per le lucciole
Takahata Isao 1998
© Studio Ghibli

CINEMA DI ANIMAZIONE

Grazie alla collaborazione con il Festival Internazionale del Film d'Animazione, che si è tenuto dal 21 al 25 settembre 2004 a Chiavari e con la partecipazione dell'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Ravenna, è stato possibile portare a Ravenna una importante rassegna sul cinema di animazione giapponese, con sei proiezioni (di cui tre con spettacolo doppio e tre con spettacolo singolo) presso la sala 12 del CinemaCity il 20 e il 28-29-30 settembre e il 1-2 ottobre; due proiezioni presso l'Aula I della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali a Palazzo Corradini (20 settembre e 1 ottobre); due proiezioni presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ravenna (27 settembre e 5 ottobre).

Le proiezioni presso il Cinemacity sono state dedicate alla rassegna integrale dei lungometraggi di Takahata Isao, alla proiezione del mediometraggio Giorni d'inverno (Fuyu no hi) e del documentario sulla sua realizzazione e, infine, ad una retrospettiva sul cinema di animazione indipendente e di ricerca. In questa occasione è stato graditissimo ospite a Ravenna, il regista Takahata Isao che, insieme all'amico di sempre Miyazaki Hayao, ha realizzato una impressionante serie di capolavori. Takahata, noto in Italia soprattutto per serie televisive come *Heidi* e *Anna dai capelli rossi*, ha diretto importanti lungometraggi a disegni animati, dal lirico *Una tomba per le lucciole* (Otaru no haka, 1988), sulle tragiche esperienze di due fratellini giapponesi durante la Seconda Guerra Mondiale, al più sperimentale *Il mio vicino Yamada* (*Tonari no Yamadakun*, 1999), ispirato all'omonimo fumetto. Attraverso la retrospettiva completa dei lungometraggi di Takahata, è stato possibile vedere il talento visivo e narrativo di un regista che nella sua carriera ha raggiunto risultati che lo pongono ai massimi livelli del suo settore.

Il 1° ottobre è stata la volta dell'anteprima italiana di *Giorni d'inverno* (*Fuyu no hi*, 2003), progetto epocale di mediometraggio realizzato su iniziativa del maestro giapponese dell'animazione di pupazzi Kawamoto Kihachiro, che per dare vita a un poema "collettivo" composto dal grande poeta Basho, ha chiesto l'aiuto di 35 tra i più rappresentativi animatori giapponesi e internazionali (tra cui lo stesso Takahata Isao, il premiato Yamamura Koji, la leggenda giapponese dell'underground Yoji Kuri, ma anche il russo Yuri Norstein, autore del capolavoro *Il racconto dei racconti,* giudicato a Los Angeles nel 1984, "il miglior film d'animazione di tutti i tempi"). La rassegna è proseguita il 2 ottobre con una panoramica storica sugli animatori giapponesi indipendenti e di ricerca, in collaborazione con l'ente di promozione del cortometraggio alternativo Open Art di Tokyo, realizzata come omaggio alla studiosa di animazione orientale di Ravenna Monica Cavalieri, scomparsa nel 2004. La rassegna è stata introdotta e commentata da Marco Del Bene e dal Direttore artistico del Festival Internazionale del Film d'Animazione di Chiavari, Gianluca Aicardi.

L'evento che ha chiuso la sezione dell'Ottobre Giapponese dedicato all'animazione, il 5 ottobre, è l'incontro con Yusaki Fusako, una delle massime esperte mondiali dell'animazione di plastilina, la quale si è cimentata in vari formati di animazione, dagli spot pubblicitari per Carosello, passando per filmati promozionali per enti turistici, fino a programmi per bambini come *L'albero azzurro* e *La Melevisione*. La retrospettiva, commentata in sala dall'autrice, è stata un'occasione per riscoprire le sorprendenti metamorfosi plastiche e l'uso innovativo delle "dissolvenze animate" che hanno caratterizzato le opere di questa originalissima animatrice.

Marco del Bene e Takahata Isao
Aula I, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali
20 settembre 2004

DOCUMENTARI

Parallelamente alla sezione sul cinema di animazione, è stato ospite a Ravenna, il 27 settembre, il giornalista Pio d'Emilia che ha presentato due documentari, di circa 50 minuti l'uno, prodotti in Giappone grazie anche al contributo Japan Foundation. Il primo, *Do As You Like* di Brice Pedroletti (Le Monde), Pio d'Emilia (Il Manifesto) e Tadashi Ohta, è un viaggio nel Golden Gai, l'ex quartiere a luci rosse di Shinjuku, a Tokyo, divenuto oggi il quartiere degli intellettuali e degli artisti che qui si incontrano, tirando l'alba, per chiacchierare e bere in minuscoli locali. La proiezione è in programma il 27 settembre, a margine dell'incontro con Pio d'Emilia.

Il secondo documentario, proiettato il 1° ottobre, è *Knock' On Heaven's Door* sempre di Brice Pedroletti e Pio d'Emilia è incentrato su Kamagasaki, a Osaka, uno dei più impressionanti ghetti metropolitani. Tradizionalmente popolato dai *burakumin* (i fuori casta del Giappone feudale), Kamagasaki ha visto negli ultimi anni crescere a dismisura la sua popolazione. Ai vecchi diseredati si sono aggiunti i nuovi vagabondi, gli emarginati, i senza tetto e senza lavoro che la "Giappone SpA" ha espulso dalla società. Le proiezioni dei documentari si sono tenute negli spazi dell'università e in sala Cavalcoli.

MUSICA TRADIZIONALE, CLASSICA E CONTEMPORANEA

La terza parte del programma dell'ottobre giapponese è stata dedicata alle varie forme della musica in Giappone, da quelle più propriamente nipponiche alle contaminazioni con la tradizione colta europea e, infine, alle più recenti tendenze e avanguardie musicali. Cinque gli eventi in programma: due conferenze di approfondimento sulla musica tradizionale e sulle liriche moderne del Giappone; due spettacoli di musica tradizionale e di liriche moderne; una serata di ascolto guidato sulle tendenze delle avanguardie musicali contemporanee del Giappone. La prima conferenza ha avuto luogo presso la Facoltà di conservazione dei Beni Culturali, la seconda nel foyer del Teatro Rasi.

Alla musica tradizionale sono stati dedicati la conferenza e il concerto dell'8 ottobre. Il concerto per danza, canzoni (*uta*) e strumenti (shamisen, liuto a tre corde) è stato tenuto dal gruppo facente capo all'acclamata maestra Kineya Katsunobu, erede di una tradizione famigliare nella trasmissione della musica per *shamisen*. Il programma del concerto contemplava diverse forme di "musica da camera tradizionale" o musica per il tatami, la stuoia di fibre vegetali che costituisce il pavimento tradizionale della casa giapponese.Sono state eseguite danze (*jiutamai, koutaburi*) e pezzi per voce e strumento (*nagauta* e *kouta*, ovvero canzone lunga e canzone breve), la cui tradizione risale ai secoli XVI-XVII. Quello di musica tradizionale giapponese si è rivelato l'evento con la maggiore attrattiva. Lo spazio per lo spettacolo, presso l'ApAI di Ravenna, in via Salara, si è rivelato insufficiente ad accogliere tutti gli spettatori. Circa 120 persone hanno potuto comunque seguire, con crescente attenzione e entusiasmo, la performance di musica, canto e danza del gruppo guidato dalla maestra Katsunobu Kineya, rivelatasi una presenza scenica di assoluto rilievo.

Alle tendenze recenti della musica contemporanea giapponese è stato invece dedicato l'incontro del 15 ottobre al Mama's Club, con Guillermo Gonzales e Luca Pili, due giovani studiosi presso il Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari di Venezia. La serata si è articolata nell'ascolto guidato di brani e la proiezione di video legati alle più recenti tendenze della musica e della cultura pop e underground giapponese. Oltre a presentare brani sonori e a ripercorrere l'evoluzione recente della scena musicale di avanguardia giapponese, sono stati proiettati anche spezzoni di film (anche di animazione) che hanno incorporato nelle colonne sonore proprio le suggestioni che provengono dalla scena dell'avanguardia musicale.

Infine le contaminazioni tra musica colta europea e tradizione giapponese sono state esplorate nella conferenza e nel concerto in programma il 21 ottobre al teatro Rasi. Dal titolo *Liriche giapponesi moderne*, il concerto ha avuto per protagoniste il soprano Osada Aki e la pianista Imai Keiko. Le sonorità si ispirano al lied e alla musica romantica tedesca, ma sono rilette e rielaborate su testi e temi tipici della tradizione nipponica, attraverso l'opera di compositori moderni come Ono Tadaaki, Nakata Yoshinao e Yamada Kosaku. Non è mancato un omaggio a uno dei più noti compositori giapponesi attualmente in attività, l'eclettico Sakamoto Ryuchi.

ARTI TRADIZIONALI E LABORATORI

La sezione sulle arti tradizionali si è articolata in un workshop di calligrafia il 21 ottobre, a numero chiuso, con la Maestra Chiba Takako, che già nella passata edizione dell'ottobre giapponese aveva dato prova della sua abilità davanti a un pubblico attento e interessato. Sempre a cura dell'ASCIG, è stata allestita una mostra sull'origami, dal 20 settembre al 21 ottobre e, il 16 ottobre, un laboratorio pratico sull'arte giapponese di creare oggetti e figure attraverso la piegatura della carte. Il laboratorio, per adulti e bambini, ha accolto un pubblico assai vario e interessato. Oltre al laboratorio di origami ne è stato organizzato anche uno di calligrafia.

INCONTRI CON GLI AUTORI

L'Ottobre Giapponese è stato un momento di confronto con gli autori delle opere presentate in cartellone. Il regista Takahata Isao ha incontrato, il 20 settembre, gli studenti delle scuole medie, in un matinée a loro riservato, mentre nel pomeriggio ha incontrato universitari e il pubblico e, infine, la sera i cinefili e gli appassionati. Il giornalista Pio d'Emilia, di cui sono stati proiettati i due documentari realizzati con Brice Pedroletti, ha incontrato il pubblico il 27 settembre alla sala Cavalcoli. Yusako Fusaki ha invece incontrato il pubblico la sera del 5 ottobre, sempre presso la sala Cavalcoli, e in tale occasione è stato possibile ripercorrere i quaranta anni di carriera di questa prestigiosa artista.

RAVENNA 20 SETTEMBRE - 21 OTTOBRE 2004

20 SETTEMBRE, ORE 16.30
INCONTRO CON TAKAHATA ISAO
Incontro con il regista Takahata Isao. A seguire proiezione del film di animazione Una tomba per le lucciole (Hotaru no haka, 1988). Aula I. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5
Matinée riservato alle scuole

20 SETTEMBRE, ORE 20.30
LA GUERRA DEI PROCIONI DELL'ERA HEISEI
Proiezione del film di animazione di Takahata Isao, La guerra dei procioni dell'era Heisei (Heisei Tanuki Gassen Ponpoko). In lingua originale con sottotitoli. Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7

27 SETTEMBRE, ORE 20.30
INCONTRO CON PIO D'EMILIA
Incontro con il giornalista Pio d'Emilia. A seguire proiezione del documentario Do As You Like. Sala Cavalcoli, Camera di Commercio di Ravenna, viale Farini 14

28-29-30 SETTEMBRE, ORE 20.30 E 22.30
RASSEGNA SU TAKAHATA ISAO
Rassegna integrale dei film diretti da Takahata Isao dello Studio Ghibli. La grande avventura del piccolo principe Valiant (Taiyō no ōji. Horusu no daibōken, ANNO); Jarinkochie (Id., ANNO); Goshu il violoncellista (Sero hiki Gōshu, ANNO); Tanti ricordi (Omohide poroporo, ANNO); Il mio amico Yamada (Hōkekyo tonari no Yamadakun, ANNO). In lingua originale con sottotitoli. Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7

1 OTTOBRE, ORE 17.30
KNOCK' ON HEAVEN'S DOOR
Proiezione documentario di Pio d'Emilia, Knock' On Heaven's Door. Aula I. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5.

1 OTTOBRE, ORE 20.30
GIORNI D'INVERNO
Anteprima italiana di Giorni d'inverno (Fuyu no hi), mediometraggio realizzato su iniziativa del maestro giapponese dell'animazione di pupazzi Kawamoto Kihachiro Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7.

2 OTTOBRE, ORE 17.00
PANORAMICA STORICA SUGLI ANIMATORI GIAPPONESI INDIPENDENTI E DI RICERCA
Con proiezioni di cortometraggi realizzati, tra gli altri, da Tezuka Osamu (Jumping), Kinoshita Renzo (Made in Japan), Kuri Yoji (Ai; La notte dei parassiti), Kawamoto Kihachirō (Oni), Yamamura Koji (Omake). La panoramica è stata presentata da Giannalberto Bendazzi. Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7

5 OTTOBRE, ORE 20.30
INCONTRO CON YUSAKI FUSAKO
Incontro con Yusaki Fusako, una delle massime esperte mondiali dell'animazione a passo uno con la plastilina che ha illustrato e commentato i suoi cortometraggi, spot e trailer. Sala Cavalcoli, Camera di Commercio di Ravenna, viale Farini 14.

6 OTTOBRE, MATTINATA
INCONTRO CON YUSAKI FUSAKO RISERVATO ALLE SCUOLE

8 OTTOBRE, ORE 17.30
INCONTRO CON SHIZUKA YUKIEI
Conferenza sulla musica giapponese tradizionale della Maestra Shizuka Yukiei
Aula I. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

15 OTTOBRE, ORE 21.00
INCONTRO CON GUILLERMO GONZALES E LUCA PILI
Incontro con Guillermo Gonzales e Luca Pili sulle tendenze della musica giapponese contemporanea e sulle avanguardie musicali, con ascolto guidato di brani selezionati e di video-clip. Mama's Performing Arts Café, via S. Mama 75

16 OTTOBRE, ORE 11.00
LABORATORIO DI ORIGAMI
Laboratorio di origami per bambini e adulti, a cura dell'ASCIG
Aula I. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

21 OTTOBRE, ORE 16.30
WORKSHOP DI CALLIGRAFIA CON LA MAESTRA CHIBA TAKAKO
Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, via Mariani 5

21 OTTOBRE, ORE 17.30
INCONTRO CONFERENZA CON OSADA AKI E IMAI KEIKO
Concerto Liriche Giapponesi Moderne, del duo Osada Aki (soprano) e Imai Keiko (piano)
Teatro Rasi, via di Roma 39

20 SETTEMBRE - 21 OTTOBRE
MOSTRA DI ORIGAMI
Mostra di origami nello spazio espositivo prospiciente l'aula IV di Palazzo Corradini, Via Mariani 5

Yusaki Fusako
Sala Cavalcoli, Camera di Commercio di Ravenna
5 ottobre 2004

Dove dimorano gli spiriti e le fate
Kawasemi-za, teatro di figura giapponese
21 luglio 2005
Teatro Rasi

2005

Il 2005 è stato un anno particolarmente denso di iniziative, in quanto ha coinciso con il *Japan-EU people-to-people exchange year*. Gli eventi sulla cultura del Giappone in provincia di Ravenna si sono inseriti nella più ampia programmazione annuale del *Progetto Nipponica 2005*, a livello di tutta la Regione Emilia-Romagna. Ancora più importante, essi sono stati uno degli assi portanti del *Progetto integrato di scambio Italia-Giappone,* organizzato primariamente da ASCIG, IsIAO Emilia-Romagna e dalla CCIAA di Ravenna che ha ricevuto il patrocinio dell'Unione Europea, appunto nell'ambito dell'Anno dell'amicizia tra i popoli dell'Europa e del Giappone. Uno degli eventi di maggior rilievo del progetto è stata, dal 28 luglio al 10 ottobre la manifestazione e concorso internazionale *Ceramica mosaico*, in cui le due principali tradizioni artistiche del territorio ravennate, ovvero ceramica e mosaico, si sono aperte alle influenze dello stile e del design giapponese. La manifestazione è stata patrocinata dal Consolato generale del Giappone di Milano, e ha annoverato tra i suoi promotori, oltre alla Camera di Commercio di Ravenna, l'Agenzia Polo Ceramico di Faenza, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Fondazione Italia-Giappone, la Fondazione Ravenna Antica, la Fondazione Casa Oriani, il Museo internazionale della Ceramica di Faenza, Il Museo d'Arte della Città, e l'Istituto italiano di studi Africa-Oriente (IsIAO) e l'ASCIG, oltre che sul contributo dei Comuni di Ravenna, Faenza, Cervia, e di istituzioni, associazioni e realtà imprenditoriali del territorio. La mostra e concorso internazionale, divisa in diverse sezioni, due delle quali aperte al concorso, sono state ospitate nelle sedi espositive di S. Maria delle Croci, della Galleria di Casa Oriani e della Domus del Triclinio, nelle quali la mostra prosegue fino al 9 ottobre.

Oltre a *Ceramica mosaico*, molti e importanti gli altri eventi del 2005. Grazie al consolidato rapporto di collaborazione con il Mama's Performing Arts Café e in sintonia con il tema della sua programmazione annuale, l'ASCIG ha organizzato due serate incentrate sull'erotismo. Il 4 febbraio si è tenuta una conferenza del critico cinematografico Andrea Bruni, che ha trattato anche attraverso la proiezione di brani filmati, *la tradizione del cinema erotico giapponese*. Il 4 marzo, Silvia Bertoni (ASCIG), ha illustrato, in anteprima assoluta, il risultato delle sue ricerche sul celebre artista giapponese Katsushika

Hokusai, ovvero la traduzione e il commento del *Manpuku wagojin*, un libro di stampe erotiche (*shunga*) scritto e magnificamente illustrato dallo stesso Hokusai.

Il rapporto di collaborazione con la CCIAA non si è limitato al progetto Ceramica mosaico. Infatti, il 25 febbraio presso la Sala Cavalcoli della CCIAA, si è tenuta una conferenza della professoressa Erika Baffelli, dell'Università di Otago (Nuova Zelanda), incentrata sul fenomeno delle nuove religioni in Giappone, anche attraverso l'analisi di una delle più significative sette oggi attive, anche se poco nota in Italia, la "Scienza della felicità" (Kōfuku no kagaku).

La sera del 23 marzo, presso il Teatro Alighieri ha avuto luogo, per la prima volta a Ravenna, uno spettacolo-dimostrazione di danza Kabuki. Questa è stata, assieme a Roma, una delle due tappe italiane del tour europeo, organizzato dalla Japan Foundation, di due maestri del Teatro nazionale di Tokyo, Gojo Masanosuke e Nakamura Kyozo. Il programma comprendeva *Lo spirito del leone (Shishi no rangyoku)* con Gojo Masanosuke, *La principessa Kiyohime (Bungo dojoji)* con Nakamura Kyozo e *Aname (Id.)*, che ha visto sul palco entrambi i maestri.

Lo spirito del leone, rappresentato per la prima volta nel 1893 dal mitico attore Ichikawa Danjuro IX, ha per protagonista un animale fantastico e sacro, nel *Kabuki* spesso legato a cerimonie e riti religiosi. La danza si svolge sul monte Seiryu in una valle attraversata da un fiume impetuoso e le sue alte cime sono collegate tra loro da un ponte naturale in pietra. In tale scenario naturale, un leone esegue gioioso una danza paradisiaca. Il volto dell'attore è coperto da un trucco pesante e la sua testa indossa una selvaggia criniera leonina. Il particolare costume è originario del teatro *Noh* è composto da un *happi* corto e da pantaloni *hangire*. L'eroe dalla lunga e fluente chioma costituisce uno dei principali ruoli maschili (*tachiyaku*) del *Kabuki*.

La principessa Kiyohime, del 1753, è una danza su una vicenda ambientata al tempio Dojoji. La giovane Kiyohime si innamora di un monaco che non può ricambiarla e le insistenze della fanciulla costringono il religioso a nascondersi all'interno di una campana di bronzo. Kiyohime, all'apice della passione e dell'ira, si trasforma in un demone serpente che, inconsapevolmente, uccide l'amato incendiando la campana con il suo soffio di fuoco. Nel brano, al crescere dell'ira corrisponde l'accelerazione del ritmo, che via via si fa mezzo per svelare la vera natura della donna. Accompagnato esclusivamente da narrazione cantata, che enfatizza il profondo amore della donna per l'uomo simboleggiato dalla campana, *La principessa Kiyohime* è particolarmente apprezzato per la suggestiva espressione della violenza dei sentimenti.

Aname, infine, è una piece moderna, del 1986, in cui Azuma Tokuya ha interpretato lo Spirito di Komachi e Gojo Masanosuke il giovane viandante. Una leggenda narra la storia del teschio della poetessa Ono no Komachi, abbandonato tra le erbe mosse dal vento d'autunno, a simboleggiare il dolore e la solitudine provate dall'anziana poetessa, simbolo di rara bellezza in gioventù. A dispetto degli stuoli di ammiratori, la donna ha conosciuto una morte solinga, oltre la quale persiste la mestizia che pervade il suo spirito, condannato alla perenne ricerca dell'amore. Il fantasma della donna nel suo splendore giovanile inganna un viandante che, tuttavia, riesce a fuggire dal luogo stregato e dalla maledizione che colpisce la donna.

Questo importante evento sul teatro *Kabuki*, che ha visto il Teatro Alighieri gremito in ogni suo ordine, è stato possibile, oltre che dal lavoro dei volontari dell'ASCIG grazie al fondamentale appoggio dell'Istituto Giapponese di Cultura e alla generosa disponibilità di Ravenna Fondazione Manifestazioni.

Dall'8 al 15 giugno si è tenuta una rassegna su Yoshida Kijū, su uno dei più interessanti e forse meno noti, almeno all'estero, tra i registi della così detta "nouvelle vague giapponese". La rassegna, che comprendeva film inediti in Italia, è stata curata dal professor Doi Hideyuki, dell'Università di Tokyo, che è venuto a Ravenna per presentare le opere del regista. Le proiezioni si sono tenute presso la sala 12 del CinemaCity di Ravenna, con il seguente programma: 8 giugno, l'inedito in Italia *Donne allo specchio* (*Kagami no onnatachi*, 2002); 14 giugno, *Eros + massacro* (*Erosu purasu gyakusatsu*, 1969); 15 giugno *Legge marziale* (*Kaigenrei*, 1973). Una retrospettiva che ha permesso di ripercorrere, con la sensibilità del regista, alcuni momenti chiave della vicenda storica e umana del Giappone del Ventesimo secolo. In *Donne allo specchio* diverse generazioni si confrontano nel Giappone odierno, sullo sfondo della tragedia delle atomiche. In *Eros + massacro* la tragica uccisione, per mano della polizia, dell'anarchico Osugi Sakae nel 1923, si lega alle proteste giovanili degli anni Sessanta. In *Legge marziale* riviviamo i momenti di incertezza e paura legati al tentato colpo di stato del 26 febbraio del 1936.

La sera dell'8 luglio ha avuto luogo nel centro storico di Ravenna, in particolare via IV novembre e via Ponte Marino, il secondo *Ravenna Nihon matsuri. Festa giapponese all'aperto* che, al pari della prima edizione, ha contato su animazioni, giochi, dimostrazioni e degustazioni di pietanze tipiche.

Il 21 luglio si è tenuto lo Spettacolo di teatro di figura della compagnia Kawasemiza (Tokyo), dal titolo *Dove dimorano gli spiriti e le fate,* inserito nel cartellone ufficiale del Ravenna Festival 2005, presso il teatro Rasi di Ravenna. Guidata dal fondatore, Yamamoto Yoshiya, Kawasemiza è una delle più reputate e innovative compagnie della scena del teatro di figura contemporaneo, non solo del Giappone. Lo spettacolo presentato al Festival nasce dalla collaborazione di Kawasemiza con il celebre regista di cinema di animazione Takahata Isao, che è stato ospite di Ravenna nel 2004, in occasione della prima retrospettiva integrale italiana dei lungometraggi da lui diretti. L'incontro tra la ricca e fascinosa immaginazione visiva delle marionette di Kawasemiza e della loro tecnica così raffinata, con la sensibilità creativa di Takahata, ha avuto come frutto uno spettacolo in cui vengono riprese e rappresentate le tradizioni più autentiche e radicate del folclore del Giappone. Il lavoro di Takahata e di Kawasemiza risulta quindi

ancora più meritorio, per la possibilità data, prima al pubblico giapponese e ora a quello italiano, di scoprire o riscoprire il valore della fantasia, della tradizione, delle radici nel mondo naturale alla base di ogni tradizione culturale di ogni latitudine.

Il 2 ottobre si è tenuta, a Casa Conti Guidi in via Boncellino 113 a Bagnacavallo una giornata di studi su *L'arte dei fiori, i fiori nell'arte*, dedicate all'arte di disporre i fiori in Italia e in Giappone. La giornata ha coinciso con l'inaugurazione di una mostra, conclusa l'8 ottobre, di una serie di opere di mosaici e ceramiche selezionate tra gli artisti, italiani e giapponesi, che hanno partecipato a *Ceramica mosaico*.

L'intensa programmazione del 2005 è proseguita anche dopo l'Ottobre Giapponese con il concerto di *shakuhachi* e *koto*, tenutosi il 5 dicembre presso la Sala Corelli del Teatro Alighieri. Introdotto da una lezione sulla musica tradizionale giapponese, per la prima volta a Ravenna ha ospitato due artisti giapponesi di fama internazionale, Yonezawa Hiroshi (*shakuahachi*) e Kumazawa Eriko (*koto*), che hanno eseguito brani del repertorio tradizionale e contemporaneo, illustrando anche le caratteristiche degli strumenti e introducendo brevi commenti ai brani e agli autori. Un'occasione unica per avvicinarsi a un mondo musicale suggestivo e inedito, profondamente legato alla tradizione buddhista ma con solide ramificazioni nella modernità. Il concerto è stato organizzato in collaborazione con la Japan Foundation – Istituto Giapponese di Cultura a Roma e con il patrocinio di The Nomura Cultural Foundation e Issho Iwai Foundation.

In alto: Secondo Ravenna Nihon matsuri.
Festa giapponese all'aperto
via IV novembre e via Ponte Marino
8 luglio 2005

Il terzo Ottobre Giapponese

La terza edizione dell'Ottobre Giapponese ha ricevuto importantissimi riconoscimenti, essendo segnalata non solo nel materiale ufficiale legato all'anno 2005 dell'Unione Europea, ma anche sui canali delle rappresentanze consolari del Giappone e del Ministero degli Affari Esteri giapponese. Un risultato possibile grazie all'attivazione di nuove e importanti collaborazioni che hanno costituito un modello, creando sinergie sul territorio. La collaborazione con la CCIAA di Ravenna ha permesso di mettere in contatto il mondo della cultura e quello produttivo, cosa indispensabile e potenzialmente proficua per una realtà come il Giappone. Il coinvolgimento nell'iniziativa del Comune di Faenza, che si è poi rinnovato in tutte le edizioni successive, ha conferito al festival una dimensione provinciale, permettendo di realizzare eventi sempre di maggiore qualità e riscontro di partecipazione.

Il programma, particolarmente ricco e articolato, del terzo Ottobre Giapponese, era strutturato in cinque sezioni. Nonostante il gran numero di eventi e di partecipanti, gli sforzi dei volontari dell'ASCIG hanno permesso che il programma delle iniziative fosse integralmente svolto nei termini previsti, con un riscontro assolutamente positivo di pubblico, sia in termini di numero di partecipanti, sia di gradimento delle iniziative.

Arti marziali

Dal 7 al 9 ottobre, per la prima volta l'Ottobre Giapponese ha aperto una finestra sul vasto e affascinante mondo delle Arti Marziali del Sol Levante, riunendo cinque associazioni sportive, da anni attive sul territorio provinciale, che promuovono la conoscenza delle arti marziali tradizionali. Alla conferenza illustrativa sul mondo delle arti marziali in Giappone, tenuta dal maestro Stefano Carlini presso la Facoltà di conservazione dei Beni Culturali di Ravenna ha fatto seguito la prima giornata delle arti marziali, Il *Primo Enbukai città di Ravenna*, presso la Palestra Olympia. La conferenza si è tenuta nella prestigiosa aula Ghersevitch (ex-seminario) in via Oberdan davanti a un pubblico di circa quaranta persone. Il Maestro Carlini non ha solo offerto uno spaccato teorico sulla "via delle arti della guerra", attraverso una dotta e appassionata presentazione con un ricco apparato iconografico, ma anche

una suggestiva dimostrazione delle tecniche dello *Iaido*, sviluppato in Giappone in Epoca feudale.
Hanno partecipato al *Primo Enbukai città di Ravenna* le seguenti scuole: Shin Dojo Ravenna, Team Romagna Judo, AIK Shinken Kendo Ravenna, Shotokan Karate Club, Accademia Jujutsu Imola-Massa Lombarda, Bokuden Dojo Ravenna-Forli. L'*Enbukai,* in poche ore, permette di assistere una dimostrazione pratico-teorica delle principali scuole delle arti marziali giapponesi.

Questa prima edizione è stata seguita da un pubblico numeroso, tra cui molti praticanti, che hanno così potuto avvicinarsi a tecniche e pratiche delle altre scuole. Un risultato estremamente lusinghiero, reso possibile anche dalla attività di coordinamento della maestra Mirka Mazzavillani della Shin Dojo di Ravenna, che ha messo a disposizione la sua conoscenza e competenza.

Questa giornata è stata un evento particolarmente significativo perché, per la prima volta in assoluto nella nostra città, è stato possibile mettere a contatto e a confronto scuole e stili con una modalità generalmente preclusa sia al grande pubblico, sia ai pur numerosi praticanti delle discipline.

Dal 10 al 15 ottobre si è tenuta la rassegna sul cinema di animazione e il fumetto giapponese, in collaborazione con l'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Ravenna e con la Biblioteca Casa Vignuzzi. L'appuntamento con il cinema di animazione, sempre presente all'Ottobre Giapponese, ne costituisce uno dei momenti più attesi e seguiti. La rassegna del 2005 ha tributato un doveroso omaggio all'acclamato regista Miyazaki Hayao, premiato quest'anno con un Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia. Di questo regista sono stati proiettati due tra i più significativi lungometraggi: *La città incantata* (*Sen to chihiro no kamikakushi*, 1997), Orso d'oro a Berlino come miglior film e Oscar per il miglior film di animazione e *Pricipessa Mononoke* (*Mononoke Hime*, 2003). Le proiezioni sono state precedute dal commento di Roberta Lombardi dell'ASCIG. In questo modo si è data continuità all'edizione del 2004, nel corso della quale è stato ospite a Ravenna Takahata Isao, con Miyazaki co-fondatore del celebre studio Ghibli di Tokyo.

La serata di apertura della rassegna, il 10 ottobre, è stata dedicata a una vera e propria maratona sui generi dell'animazione giapponese, grazie al contributo della Shin Vision di Bologna, che ha permesso di presentare diverse anteprime di serie animate, in lingua originale con sottotitoli: *Hunter X Hunter*, del 1999, di Yoshihiro Togashi, diretto da Shinpei Miyashita e Shunji Yoshida; *Initial D*, del 1998, di Shuichi Shigeno, diretto da Shin Misawa; *RahXephon*, del 2001, di Yutaka Izubuchi e *Bones*, diretto da Yutaka Izubuchi; *I wish you were here*, sempre del 2001, di Gonzo, diretto da Seiji Mizushima. Le proiezioni sono state introdotte e commentate da Luca Della Casa della Shin Vision. Hanno collaborato, presentando anteprime assolute per l'Italia come *Elfen Lied* e *Rozen Maiden*, anche Anidojo e TokiArtworks, con la presenza in sala di Andrea Gordini. La serata è stata realizzata grazie al sostegno di Konsolle.

La rassegna è poi proseguita con due altri importanti lungometraggi, *Tokyo Godfathers* di Kon Satoshi e *Steamboy* di Otomo Katsuhiko. La proiezione di *Tokyo Godfathers* è stata preceduta da una interessante e dotta lezione di Cristina Bianchi, dell'ASCIG, sul *kamishibai*, l'arte dei cantastorie nipponici, precursori del cinema di animazione e del fumetto. In questo contesto è stata presentata una rara edizione narrata, in lingua originale, di *Ogon batto tai Gojira (Ogonbatto contro Godzilla*), un personaggio nato nel mondo del *kamishibai* e poi ripreso dal filone commerciale del cinema di animazione e del fumetto.

Di seguito una breve scheda sui lungometraggi e i registi della rassegna:

Principessa Mononoke (Mononoke Hime, 1997) di Miyazaki Hayao. Ambientato in un Giappone mitologico e fantastico, ancorché ispirato visivamente al periodo feudale, Principessa Mononoke è al contempo una storia d'amore e di guerra, un'allegorica fiaba ecologica, una riflessione sulla natura umana e sul difficile rapporto tra tradizione e modernità. Ma è sopratutto uno spettacolo visivo dai perfetti tempi cinematografici.

La città incantata (Sen to Chihiro no Kamikakushi, 2003) di Miyazaki Hayao. Come in molti altri film di Miyazaki anche in questo caso la protagonista, una adolescente, ci guida alla scoperta di un universo fantastico, al tempo stesso metafora delle difficoltà della vita e affascinante racconto di formazione.

Miyazaki Hayao, premiato alle mostre del cinema di Venezia e Berlino, oltre che agli Oscar è il più noto e apprezzato direttore d'animazione giapponese oggi in attività, sia in patria sia all'estero. Ha iniziato la carriera partecipando a serie animate per la televisione come *Heidi, Conan* e *Lupin terzo*. Ha collaborato con Takahata Isao per il primo lungometraggio nel 1968, distribuito in Italia con il titolo *La grande avventura del piccolo principe Valiant* (tit. or. *Tayō no ōji. Horusu no daibōken*). Miyazaki è un artista completo e cura non solo la regia ma anche la sceneggiatura e il disegno dei personaggi. Ha realizzato numerosi volumi di illustrazioni e a fumetti.

Steamboy (*Suchīmubōi*, 2004) di Otomo Katsuhiro. Dal punto della realizzazione, *Steamboy* è un prodotto impeccabile, che fa un uso raffinato delle tecniche di animazione più avanzate, fondendo abilmente animazione computerizzata e tecniche tradizionali. Al contrario di molte produzioni spettacolari, il

ricchissimo apparato visivo è sostenuto da una storia adulta, anche se senza le durezze e l'impatto del precedente Akira.

Otomo Katsuhiro è nato a Miyagi in Giappone nel 1954. Ha iniziato la carriera di fumettista negli anni Settanta e i primi riconoscimenti gli sono arrivati per *Domu* (1979). È stato con *Akira* che Otomo che ha raggiunto fama durevole. Da questo fumetto nel 1988 è stato tratto il lungometraggio di animazione che ha riscosso notevole successo anche all'estero. Con Steamboy Otomo ha curato direttamente tutte le fasi della realizzazione, ritornando al suo impegno originale, anche se con un prodotto piuttosto lontano da quelli degli esordi.

Tokyo Godfathers (Tōkyō goddofâzâzu, 2003) di Kon Satoshi. Vigilia di Natale in una Tokyo eccezionalmente sotto la neve. Tre vagabondi senzatetto, Gin, Hana e Miyuki trovano, abbandonato tra i cassonetti dei rifiuti nel quartiere di Shinjuku, un neonato. Scartata l'idea di rivolgersi alla polizia, i tre decidono di rintracciare i genitori del bambino, pur disponendo di scarsissimi indizi. Inizia così una avventura tra i meandri della metropoli, in cui i tre protagonisti dovranno fare i conti, oltre che con le difficoltà del presente, con le dolorose memorie del passato. Il film è liberamente ispirato al film di John Ford, *In nome di Dio (Three Godfathers*) del 1948.

Kon Satoshi (1963-2010), è stato uno dei più interessati artisti del settore emersi nell'ultimo decennio. Ha debuttato come autore di *manga* sulla rivista *Young Magazine* della Kodansha. Nel 1990 è uscito il suo primo libro, Kaikisen e, nel corso degli anni Novanta è molto attivo sia nel fumetto, sia nell'animazione collaborando con nomi del calibro di Otomo Katsuhiro e Mamoru Oshii. Il debutto alla regia avviene nel 1997 con il lungometraggio di animazione *Perfect Blue*. A proposito della poetica del suo ultimo film, *Tokyo Godfathers*, Kon ha affermato che "l'intento non era precisamente di creare realismo, ma di sprigionare un'atmosfera onirica attraverso una rappresentazione molto fedele del vero".

Sempre nell'ambito del cinema di animazione, alcune iniziative si sono svolte presso la Casa Vignuzzi a Ravenna, l'11 e il 26 ottobre. In entrambe le giornate, vi sono state due mattine riservate alle scuole (elementari e medie), dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e due incontri aperti al pubblico, dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Gli incontri sono stati tenuti da due soci dell'ASCIG, Roberta Lombardi e Marco Del Bene, che hanno introdotto e commentato brani di film di animazione giapponese, a complemento della rassegna tenutasi presso il CinemaCity. L'ultimo appuntamento con il cinema di animazione giapponese si è tenuto il 14 ottobre presso la Sala 12 del CinemaCity, con la proiezione di otto cortometraggi di artisti giapponesi dal titolo *The Evening Travelling*, il cui tema unificatore è il "viaggio", inteso come movimento fisico e psichico. Selezionati e presentati direttamente dal curatore, Marco Antonini, sono stati proiettati gli ultimi lavori di alcuni fra i più noti artisti della scena video giapponese: Tanaami Keiichi, Aihara Nobuhiro, Kondō Akino, Konoike Tomoko, Masakatsu Takagi, EYE, Ito Zon e Aoki Ryoko.

Un momento di grande suggestione visiva e sensoriale, che ha permesso di avvicinare il pubblico a un filone dell'espressione artistica altrimenti negletto, con una rassegna di autori "veterani" come Aihara e di giovani emergenti come la Kondō. La serata è stata dedicata alla memoria di Monica Cavalieri, giovane esperta di cinema di animazione di Ravenna, prematuramente scomparsa. Infine, la settimana dedicata al mondo del fumetto e dell'animazione nipponica ha avuto la sua importante conclusione con la conferenza dal titolo *Caratteri specificità del manga giapponese*, tenuta dal Professor Miyake Toshio dell'Università di Venezia. La densa e documentata presentazione del Professor Miyake ha analizzato il fenomeno del fumetto e dell'animazione in Giappone nei suoi aspetti estetici, formali, sociali e linguistici, permettendo al pubblico di meglio comprendere un fenomeno ampio e articolato, troppo spesso liquidato in Italia con la semplicistica etichetta di prodotto per l'infanzia o, al più, per l'adolescenza.

ARTI E ARTIGIANATO TRADIZIONALE

La terza sezione è stata dedicata alle arti e all'artigianato tradizionale e moderno del Giappone. Ospiti a Ravenna tre maestre giapponesi: Miyoshi Kagari (lacche giapponesi), Noguchi Mami (Ikebana e cerimonia del té) e Kataoka Kazuko (Decorazione dei kimono in stile *yūzen*). Le prime due esperte, la signora Miyoshi e la signora Noguchi, sono state ospiti particolarmente gradite perché arrivate direttamente da Kamakura, città con cui, già da oltre un decennio, Ravenna ha allacciato rapporti di scambio. In questi incontri (abbinati anche a esposizioni di opere di artiste invitate) è stato possibile non solo ascoltare le spiegazioni delle esperte, ma anche assistere a dimostrazioni pratiche e partecipare a laboratori.

Dal 3 al 30 ottobre, ha avuto luogo la mostra di Kimono e di pitture su stoffa in stile *yūzen*, con le opere di Kataoka Kazuko. Lo *yūzen zome* (tintura *yūzen*) è una tecnica tradizionale per la tintura e la decorazione della stoffa nata nell'VIII secolo d.C. Anticamente le tecniche di base erano tre: *rōketsu*, una tecnica simile al *batik*, con l'utilizzo della cera; *hasami* in cui sono utilizzati inserti in legno sagomato per tenere in piega la stoffa durante la tintura e, infine, *shibori*, una procedura per ottenere disegni screziati, tramite la "strizzatura". In seguito furono introdotte nuove tecniche, con l'uso di matrici in legno (*surie*) o di foglia d'oro e d'argento (*surihaku*). Lo *yūzen*, e in particolare i motivi decorativi che ne costituiscono ancora oggi la base, fu codificato dal maestro Miyazaki Yūsensai, attivo nella seconda metà del XVII secolo a Kyoto. Benché realizzato anche su scala industriale, la decorazione in stile yūzen viene ancora oggi praticata artigianalmente da maestri come Kataoka Kazuko. La tecnica e i motivi tradizionali si innervano di suggestioni contemporanee, per rendere attuale e viva una tecnica dalla tradizione millenaria. Questa vitalità è testimoniata dai kimono in

esposizione, un capo di abbigliamento che è diventato sinonimo, in Giappone, di grazia ed eleganza femminile. Il 29 e il 30 ottobre, la maestra Kataoka ha tenuto un Laboratorio di pittura su stoffa in stile yūzen, presso la Casa del Volontariato a Ravenna.

L'Ottobre Giapponese ha presentato anche l'arte giapponese della laccatura (*urushi*) grazie alla maestra Kagari Miyoshi. Nelle parole della maestra Kagari, le arti decorative che, in Giappone fanno uso della lacca sono famose nel mondo e spiccano, tra le varie dell'Asia orientale, per la delicatezza. Occorrono più di tre mesi per completare un'opera secondo la tecnica tradizionale giapponese, dato che essa richiede più di 40 strati di vernice e il fissaggio di minuti intarsi in madreperla. Essendo un prodotto naturale la lacca ha caratteristiche diverse a seconda dell'albero che l'ha prodotta, del metodo di raccolta e del periodo. Una tecnica particolarmente raffinata è quella dello *irokirigai*, in cui vari tipi di madreperla, foglia d'oro e d'argento vengono utilizzati, con una tecnica che rimanda indirettamente al mosaico, per creare elementi decorativi incorporati nella lacca.

Oltre a una esposizione, dal 19 al 22 ottobre, dei preziosi lavori che la maestra ha portato con sé dal Giappone, Miyoshi Kagari ha tenuto due workshop, il 20 ottobre presso la Loggetta del Trentanove di Muky a Faenza e il 21 ottobre alla Casa del Volontariato a Ravenna. Inoltre, sempre il 20-21 ottobre, ha offerto la possibilità agli studenti e ai docenti dell'Istituto d'Arte e del Liceo Artistico di Ravenna di seguire un seminario sulla lacca giapponese che è stato ospitato nei locali della Casa Matha a Ravenna. Due giornate molto dense che hanno permesso al pubblico di Ravenna e di Faenza di vedere applicate, da una delle più quotate artiste giapponesi del settore, le tradizionali tecniche per la realizzazione di oggetti in legno laccato e intarsiato in madreperla.

Il terzo momento dedicato alle arti tradizionali del Giappone è stato quello della cerimonia del tè e dell'ikebana, con due dimostrazioni della maestra Mami Noguchi, il 19 ottobre, alla Loggetta del Trentanove di Muky a Faenza e il 21 ottobre alla Casa del Volontariato a Ravenna. Come le due precedenti iniziative, anche la cerimonia del tè ha riscosso grande interesse, confermando la curiosità che circonda le raffinate e preziose tradizioni della cultura materiale del Giappone, in cui non esiste distinzione tra arti "alte" e "applicate" e dove la bellezza è spesso, quasi pudicamente, nascosta nel dettaglio.

MUSICA E TEATRO

La quarta sezione è stata dedicata alla musica e al teatro giapponesi, con due concerti abbinati a un commento curato da esperti, una conferenza sulla musica giapponese moderna e una sul teatro classico giapponese.

Il primo concerto, il 18 ottobre, è stato tenuto dal duo Vanni Montanari (flauto), Donato D'Antonio (chitarra) presso la Casa del Volontariato a Ravenna. Nel programma i brani di Marvin Falcon *Japanese Suite, Fukuoka, Lepidoptera, Candle Boat Song e Oriental Boulevard*; di Ivan Vandor *Alla giapponese*, per flauto solo; di Eugene Bozza *Chant triste d'Iwate*, per flauto e chitarra; di Kazuo Fukushima, *Requiem*, per flauto solo; di Toru Takemitsu, *Itinerant*, per flauto solo; ancora di Toru Takemitsu *Toward The Sea*, per flauto in Sol e chitarra, in particolare i brani *The Night, Moby Dick* e *Cape Cod.*

Vanni Montanari, nato a Ravenna, ha studiato flauto presso l' Istituto Musicale Pareggiato della sua città, diplomandosi nel 1984 e perfezionandosi successivamente con maestri di fama internazionale quali C. Klemm, M. Larrieu, P.L. Graf, A. Marion e A. Nicolet. Ha seguito corsi di musica da camera sotto la guida di B. Canino, C. Bruno e P.N. Masi e di musica contemporanea, perfezionandosi con Annamaria Morini. È stato premiato a diversi concorsi (Stresa 1985, Genova 1986,

Concerto di shakuhachi e koto,
con Yonezawa Hiroshi e Kumazawa Eriko
Sala Arcangelo Corelli - Teatro Alighieri
5 dicembre 2005

Stresa 1987 - I° assoluto, Milano 1990) e si è esibito in più occasioni come solista nei teatri delle principali città italiane (Milano, Torino, Venezia, Padova, Genova, Bologna, Perugia, Roma). Dal 1988 è docente di flauto presso l'Istituto Musicale Pareggiato "G. Verdi" di Ravenna

Donato D'antonio, nato a Zurigo nel 1966 si è diplomato in chitarra classica a pieni voti al Conservatorio B. Maderna di Cesena. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento con, fra gli altri, P. Romero al Mozarteum di Salisburgo, P.N. Masi all'Accademia Pianistica di Imola, A. Diaz e M. Barrueco. Vincitore di concorsi chitarristici nazionali (Taraffo, Giovani Musicisti, Maddalena) ha eseguito concerti come solista e con formazioni cameristiche in Italia e all'estero (Spagna, Austria, Francia, Slovenia, Cuba), con positivi consensi. Ha effettuato dirette nazionali (RAI Radio Tre Suite), registrazioni e prime esecuzioni di opere contemporanee per RAI Radio3. È componente delle formazioni Tango Tres e Grupo Candombe la cui attività artistica sta ricevendo ampi consensi dalla critica specializzata. Ha inciso per i cataloghi Materiali Sonori e Faredollars Music.

Il concerto era stato abbinato, nel pomeriggio del 18 ottobre, alla conferenza *La musica giapponese nella modernità* di Luciana Galliano del CESMEO di Torino, negli stessi spazi della Casa del Volontariato. Il Giappone, che ha intrapreso la via della modernizzazione solo nella seconda metà del XIX secolo, ha mutuato molti elementi della sua cultura contemporanea dalla tradizione europea. La musica è forse uno degli aspetti più evidenti di questo processo. Luciana Galliano, musicologa e studiosa di estetica musicale, ha coniugato un approfondito interesse per la musica contemporanea con una speciale attenzione ai percorsi della musica asiatica, approfondita in un M.A. in Musicologia conseguito presso l'Università di Belle Arti e Musica di Tokyo. Insegna Antropologia Musicale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, collabora con le maggiori riviste musicologiche e con diverse istituzioni musicali. Tra le sue pubblicazioni: *Yōgaku. Percorsi della musica giapponese nel Novecento,* Venezia, Cafoscarina, 1998.

Il 24 ottobre si è tenuto un secondo incontro sulla tradizione performativa giapponese, dal titolo *La danza ha per radice il canto*, a cura di Matteo Casari, del DAMS di Bologna, a Palazzo Corradini, Ravenna. Il *Noh*, teatro classico giapponese, nasce dall'indissolubile connubio di danza, recitazione, musica e canto e, non a caso, l'attore deve essere un artista completo, versato in ciascun elemento della rappresentazione, che è scandita sui ritmi della musica. Matteo Casari, dopo il dottorato di ricerca in Studi teatrali e cinematografici presso il DAMS di Bologna è divenuto docente presso lo stesso Dipartimento dove insegna Teatri Orientali e Antropologia dello Spettacolo. Nel luglio del 2003 ha fondato e tuttora presiede l'Associazione Culturale Symballein, che organizza a Bologna il festival Nipponica. Ha pubblicato numerosi lavori sul teatro Noh, di cui è uno dei massimi esperti italiani.

Infine il 29 ottobre, il *Concerto di musiche giapponesi* presso la Chiesa di S. Eufemia, Ravenna, ha degnamente chiuso la sezione dedicata a musica e teatro in Giappone. Con il patrocinio e la collaborazione della Parrocchia di S. Vitale della diocesi di Ravenna, il concerto ha visto sul palco un ensemble composto dai soprani Megumi Yugeta e Ueda Etsuko e da Mirko Maltoni (piano), Silvia Maltoni (flauto) e Giovanna Casanova (voce narrante). Sono stati eseguiti i brani: *Hatsukoi* (Primo amore), di Koshitani Tatsunosuke; *Yoimachigusa* (Erba che guarda la luna) di Ono Tadaaki; *Chūgokuchihōno komoriuta* (Ninna nanna) e *Machibōke* (Vana attesa) di Yamada Kousaku; *Sarubia* (Salvia) e *Sakurayokochō* (Il sentiero dei ciliegi) e *Natsu no omoide* (Ricordo d'estate) di Nakata Yoshinao; *Kōjōnotsuki* (Il rudere della luna) e *Hana* (Fiori) di Taki Rentarō; *Sakurayokochō* (Il sentiero dei ciliegi) di Bekku Sadao; *Haru no umi* (Mare di primavera) di Miyagi Michio-Molnar; *Karamatsu* (L'albero morto) di Kobayashi Hideo; *Hamabe no uta* (Canzone della spiaggia) di Narita Tamezou; *Mikan no hanasaku oka* (La collina dei fiori di mandarino) di Kainuma Minoru; *Momiji* (Aceri d'autunno) e *Fuyugeshiki* (Paesaggio invernale), anonimo; *Kokyou* (paese natio) di Okano Teiichi. Con questo concerto è stata offerta al pubblico l'occasione di conoscere i molti aspetti del canto tradizionale del Giappone, dalle forti tinte poetiche, e delle influenze che, dalla fine dell'Ottocento sono derivate dalla diffusione della tradizione musicale europea, che ha prodotto esiti singolarmente felici.

GLI ALTRI EVENTI

Oltre alle sezioni principali, il programma dell'Ottobre Giapponese è stato impreziosito dalla tavola rotonda *Luce e colore nell'intimo di psiche e materia*, moderata da Tonino Guerra che ha visto la partecipazione di Fabio Rambelli dell'Università di Sapporo, presso la Sala Cavalcoli della CCIAA di Ravenna. Tra i temi dibattuti le differenze e le similitudini che si possono riscontrare nelle sensibilità di tradizioni culturali e sociali solo apparentemente distanti come quelle di Italia e Giappone.

Infine, sempre nell'ottica di contribuire alla diffusione della conoscenza della tradizione culturale del Giappone, sono stati attivati due corsi brevi di introduzione alla lingua giapponese. Il 6 ottobre a Faenza si è tenuta la prima lezione del *Corso Breve di lingua giapponese,* proseguita per sei incontri ogni giovedì dalle 18.30 alle 20.30 presso l'Aula multimediale del distretto scolastico n. 41 in via Castellani. Analogamente, il 28 ottobre è stato avviato anche a Ravenna il *Corso Breve di lingua giapponese*, sempre articolato su sei incontri ogni venerdì dalle 18.30 alle 20.30, presso la Casa del volontariato, via Oriani 44. Nel caso del Giappone la conoscenza delle caratteristiche di base delle strutture linguistiche e dell'articolato sistema di scrittura, forniscono una chiave fondamentale per una migliore comprensione della sua cultura e civiltà. Le lezioni sono state tenute da docenti dell'IsIAO Emilia-Romagna e da volontari dell'ASCIG.

RAVENNA E FAENZA 3 OTTOBRE – 30 OTTOBRE 2005

3-30 OTTOBRE
KIMONO E DI STOFFE NELLO STILE YŪZEN
Mostra di kimono e di stoffe decorate nello stile yūzen, dall'artista giapponese Kazuko Kataoka. Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali, Vicolo degli Ariani 1 Spazio espositivo, CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna

6 OTTOBRE
CORSO BREVE DI LINGUA GIAPPONESE
Prima lezione del Corso breve di lingua giapponese a Faenza. Sei incontri ogni giovedì dalle 18.30 alle 20.30. Aula multimediale del distretto scolastico n. 4, via Castellani n. 24, Faenza

7 OTTOBRE ORE 17.00
CONFERENZA SULLE ARTI MARZIALI
Incontro con il maestro Stefano Carlini (ASCIG). Facoltà di conservazione dei Beni Culturali, via Oberdan 1 (ex-seminario), Ravenna

9 OTTOBRE ORE 16.00
GIORNATA DELLE ARTI MARZIALI
Primo Enbukai Città di Ravenna. Con la partecipazione di: Shin Dojo Ravenna, Team Romagna Judo, AIK Shinken Kendo Ravenna, Shotokan Karate Club, Accademia Jujutsu Imola.

10-15 OTTOBRE
SETTIMANA DEL CINEMA DI ANIMAZIONE E DEL FUMETTO
Tutti gli incontri e le proiezioni hanno avuto luogo presso la Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna, salvo diversamente specificato

10 OTTOBRE ORE 18.00
LA CITTÀ INCANTATA
Di Miyazaki Hayao (2003). Introduce Roberta Lombardi (ASCIG)
ORE 21.15
Anteprime dal pianeta anime. Proiezione di novità e anticipazioni sugli anime inediti in Italia in collaborazione con: Shin Vision, Anjidojo TokiArtworks, Konsolle. Introduzione e commento di Luca Della Casa (ShinVision) e Andrea Gordini (TokiArtworks)

11 OTTOBRE ORE 16.00
IL CINEMA DI ANIMAZIONE DI MIYAZAKI HAYAO
Incontro con Roberta Lombardi e Marco Del Bene, Sala Forum, Circoscrizione Seconda, via Berlinguer, Ravenna.5

11 OTTOBRE ORE 20.00
LA PRINCIPESSA MONONOKE
Di Miyazaki Hayao (1997). Introduce Roberta Lombardi (ASCIG)

12 OTTOBRE ORE 20.00
KAMISHIBAI
I cantastorie giapponesi, precursori del fumetto e dell'animazione. Incontro con Cristina Bianchi (ASCIG)

13 OTTOBRE ORE 18.00
STEAMBOY
Di Otomo Katsuhiro (2004)

14 OTTOBRE ORE 18.00
THE EVENING TRAVELLING
Animazioni e Visioni del Giappone Contemporaneo. Proiezione dei videoartisti giapponesi Keiichi Tanaami, Nobuhiro Aihara, Takagi Masakatsu, Akino Kondoh, Tomoko Konoike, Zon Ito, Ryoko Aoki, Saeko Takagi, selezionati e presentati da Marco Antonini.

15 OTTOBRE ORE 9.30-12.30
LUCE E COLORE NELL'INTIMO DI PSICHE E MATERIA
Tavola rotonda, moderata da Tonino Guerra con la partecipazione di Fabio Rambelli, Università di Sapporo. Sala Cavalcoli, CCIAA di Ravenna, viale Farini 14

15 OTTOBRE ORE 17.00
CARATTERI E SPECIFICITÀ DEL MANGA GIAPPONESE
Conferenza del Professor Toshio Miyake, Università di Venezia. Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

18 OTTOBRE ORE 18.30
CONFERENZA SULLA MUSICA GIAPPONESE
Professoressa Luciana Galliano, CESMEO di Torino
Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna
18 OTTOBRE ORE 21.00
CONCERTO DI MUSICHE GIAPPONESI PER FLAUTO E CHITARRA
Con Vanni Montanari e Donato D'Antonio
Musiche di Miyagi Michio, Fukushima Kazuo, Takemitsu Toru
Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

19 OTTOBRE ORE 21.00
KADO
L'arte della presentazione dei fiori. Sado. La via del té. Dimostrazione con la maestra Nami Noguchi. Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

20 OTTOBRE ORE 21.00
LABORATORIO SULL'URUSHI
Laboratorio sull'urushi (lacca giapponese) con l'artista Miyoshi Kagari. Loggetta del Trentanove di Muki, Piazza 2 Giugno n.8, Faenza

21 OTTOBRE ORE 21.00
LABORATORIO SULL'URUSHI
Laboratorio sull'urushi (lacca giapponese) con l'artista Miyoshi Kagari. Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

19-22 OTTOBRE
MOSTRA DI LACCHE GIAPPONESI DI MIYOSHI KAGARI
Dipartimento di Conservazione dei Beni Culturali, Vicolo degli Ariani 1, Ravenna

24 OTTOBRE ORE 17.30
LA DANZA HA PER RADICE IL CANTO
Conferenza del Professor Matteo Casari, Università di Bologna. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Ravenna

25 OTTOBRE ORE 21.00
LA RELIGIOSITÀ NEL GIAPPONE CONTEMPORANEO
Conferenza del Professor Fabio Rambelli, Università di Sapporo. Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

26 OTTOBRE ORE 16.00
IL CINEMA DI ANIMAZIONE GIAPPONESE
Il cinema di Miyazaki Hayao. Incontro con Roberta Lombardi e Marco Del Bene, Sala Forum, Circoscrizione Seconda, via Berlinguer, Ravenna

28 OTTOBRE
CORSO BREVE DI LINGUA GIAPPONESE
Prima lezione del Corso Breve di lingua giapponese a Ravenna. Sei incontri ogni venerdì dalle 18.30 alle 20.30 Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

29 OTTOBRE ORE 21.00
CONCERTO PER SOPRANO E PIANOFORTE
Con Megumi Yugeta, Ueda Atsuko e Mirko Maltoni
Musiche di Yamada Kosaku, Nakata Yoshinao, Taki Rentaro
Chiesa di S. Eufemia, via Barbiani, Ravenna.

28-30 OTTOBRE ORE 14.00-19.00
LABORATORIO SUI KIMONO IN STILE YŪZEN
Laboratorio di dieci ore sulla realizzazione di decorazioni e dipinti su stoffa per i kimono in stile yūzen, con l'artista Kazuko Kataoka. Casa del volontariato, via Oriani 44, Ravenna

La quarta edizione del festival di cultura giapponese che, dal 2002, si tiene nella provincia di Ravenna ha avuto per tema "La gioia di vivere in Giappone". I giapponesi sono spesso rappresentati all'estero come frenetici malati del lavoro. Inoltre, alcuni assai noti elementi della tradizione giapponese, come l'etica del guerriero, possono indurre a credere che il popolo giapponese abbi una sorta di predilezione per la morte rispetto alla vita. Tuttavia, approfondendo la conoscenza del Giappone, si può notare come la cura del dettaglio, l'amore per fare le cose e la dedizione a una causa siano il frutto di un profondo attaccamento alla vita. Esse dimostrano come, anche i dettagli quotidiani e i gesti più semplici, nascondano una profonda passione e un reale godimento, estetico ma anche materiale, per l'esistenza.

La raffinata cucina giapponese è il primo esempio, ma anche discipline per la cura e il benessere del corpo e dello spirito, come la pratica delle arti marziali, il massaggio *shiatsu*, la meditazione *zen* e le arti figurative e applicate, la poesia. È stata quindi l'esplorazione di questi temi il filo conduttore della edizione 2006 dell'Ottobre Giapponese che, quest'anno, ha avuto luogo in ben quattro città della provincia, ovvero Ravenna, Faenza, Lugo e Bagnacavallo. Numerosi gli ospiti giapponesi intervenuti, primo fra tutti il regista Kon Satoshi, che ha incontrato il pubblico al CinemaCity di Ravenna il 9 ottobre, prima della proiezione, in seconda anteprima mondiale, del film *Paprika*, in concorso alla 63esima *Mostra del Cinema di Venezia.* E poi artisti, come Chiba Takako, a Ravenna e a Faenza il 9 e il 20 ottobre per una mostra e per due dimostrazioni di calligrafia e, ancora, gli otto giovani pittori, illustratori e mosaicisti che hanno esposto alla Artgallery niArt di Ravenna dal 14 al 25 ottobre. Il 10 ottobre è stato a Ravenna il Console Addetto Culturale del Giappone, Nishiyama Shinji che, ha tenuto una conferenza su *Tendenze nella Cultura e nella società del Giappone*, presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali a Ravenna. Come da tradizione l'Ottobre Giapponese ha contato diverse sezioni, che hanno presentato molteplici aspetti della realtà e della tradizione del Giappone.

Paprika
Kon Satoshi 2006
© Mad House Ltd.
Sony Pictures
Releasing Italia

CINEMA E ANIMAZIONE

In apertura e in chiusura della manifestazione due importanti rassegne cinematografiche, presso la Sala 12 del CinemaCity di Ravenna, dal 9 al 12 ottobre e al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, dal 9 all'11 novembre. La quarta edizione dell'Ottobre Giapponese ha avuto molto da offrire anche per il pubblico appassionato di uno degli elementi più noti della cultura pop del Giappone contemporaneo, il cinema di animazione. Kon Satoshi, uno dei più interessanti registi del cinema di animazione giapponese tra quelli emersi nel primo decennio degli anni Duemila, è stato l'ospite d'onore della quarta edizione della rassegna cinematografica Ottobre Giapponese a Ravenna Il regista ha incontrato il pubblico, presso la Sala 12 del CinemaCity, prima della proiezione dell film Paprika, in concorso alla 63esima Mostra del Cinema di Venezia. Si è trattato della seconda anteprima mondiale del film. L'evento è stato realizzato in collaborazione con Ufficio Cinema, Comune di Ravenna, Ars Ennesima e Romics.

Paprika, un triller tratto dal romanzo di Yasutaka Tsutsui, scritto e diretto da Kon Satoshi ha per soggetto un trattamento psicoterapeutico rivoluzionario chiamato PT. Attraverso un dispositivo, chiamato DC-Mini, tale procedimento è in grado di agire come "detective dei sogni', ossia di penetrare nei sogni delle persone ed esplorarne i pensieri inconsci. Prima che il governo riesca ad emanare una legge che autorizzi l'uso di uno strumento psichiatrico tecnologicamente così avanzato, uno dei prototipi del DC-Mini viene rubato, mandando in tilt tutto il laboratorio di ricerca. In mani sbagliate, le potenzialità di un uso scorretto del congegno potrebbero essere devastanti, permettendo a chi lo adopera di annichilire totalmente la personalità del sognatore, durante il sonno. Una rinomata scienziata, la dottoressa Atsuko Chiba, si introduce nel mondo dei sogni attraverso il suo esotico alter-ego, nome in codice *Paprika*, per scoprire chi stia dietro al tentativo di sabotare la nuova invenzione.

Kon è stato presentato a Ravenna nel corso della precedente edizione dell'ottobre Giapponese. La mattina del 10 ottobre il regista ha tenuto una lezione per gli studenti delle ultime classi dell'Istituto d'arte per il Mosaico G. Severini e del Liceo Artistico P.L. Nervi di Ravenna. Alla presenza di circa centottanta, tra studenti e docenti, Kon Satoshi ha tenuto una lezione, seguita da un'animata discussione sul significato del "mestiere d'artista". Nato il 12 ottobre 1963 nell'isola di Hokkaido, e prematuramente scomparso a Tokyo nel 2010, Kon Satoshi ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Musashino, studiando Visual Communication Design. Mentre era ancora all'Università, ha debuttato come disegnatore di fumetti per la rivista *Young Magazine* e la sua tecnica di illustrazione e la capacità di composizione particolareggiata sono state subito molto apprezzata. Tra i lavori di Kon, *Rojin Z*, come background artist; *Run*, *Meros* come layout artist; *Patlabor 2* come background e layout artist e *Memories* come background, layout artist e sceneggiatore. Nel 1998 ha debuttato alla regia con *Perfect Blue*, film che gli ha fatto acquistare attenzione internazionale. Nel 2002 ha realizzato il suo secondo lungometraggio, *Millennium Actress* e nel 2003 è uscito *Tokyo Godfathers*. I suoi film sono stati presentati in tutto il mondo, ai più importanti festival cinematografici internazionali. Nel 2004 ha diretto la serie televisiva, *Paranoia Agent*. Paprika è il suo ultimo film d'animazione, presentato in concorso, in anteprima mondiale alla 63esima mostra del cinema di Venezia. Divenuto un amico di Ravenna e dell'ottobre Giapponese, Kon ha lasciato un'eredità umana e artistica di gradissimo livello, che resterà sempre con noi.

La rassegna letteralmente "animata" dalla presenza illustre di Kon, è stata assai ricca ed è proseguita, il 10 e l'11 ottobre con la proiezione di quattro tra le più rappresentative pellicole del genere satirico, umoristico e della commedia "alla giapponese", per come sono state declinate da altrettanti registi negli ultimi venti anni. Nessun aspetto della società giapponese sfugge alla visione ironica dei registi nipponici, alimentando un genere – la cui vitalità è poco nota in Italia – nel quale in Giappone si cimentano registi di culto, "pezzi da novanta" e nuove leve. La peculiarità dello humor cinematografico "made in Japan" è che non è mai disgiunto da una vena malinconica la quale, in alcuni casi, si mischia con il tragico. Le proiezioni si sono aperte con *L'uomo della scala* di Fukasaku Kinji, brillante variazione sul tema del "cinema nel cinema" e con il melanconico *Ripresa finale* di Yamada Yōji, che alterna momenti di leggerezza a momenti struggenti nella ricostruzione dell'epoca d'oro del cinema giapponese. Il dramma non è certo la chiave dominante dei film di Suō Masayuki, *Per amore del sumo*, e di Yaguchi Shinobu, *Waterboys*, il

primo ambientato nel mondo universitario, il secondo tra gli studenti di una scuola superiore. Tuttavia, la necessità del sacrificio per il raggiungimento di un obiettivo, il superamento delle convenzioni e l'inarrestabile mutare dei tempi sono temi presenti anche in pellicole apparentemente più leggere.

L'uomo della scala (Kamata kōshinkyoku, 1982) di Fukasaku Kinji. Trasposizione cinematografica del romanzo di Tsuka Kohei, il film descrive un teatro di posa con un leggero tocco di comicità, pieno di inventiva e di idee straordinarie. Ha ricevuto un'ottima accoglienza, ed è stato giudicato primo nella speciale classifica dei migliori dieci film della rivista *Kinema Junpo*.

Per amore del sumo (Shiko funjatta, 1992) di Suō Masayuki. Il film si sviluppa intorno ad uno scalcagnato circolo sportivo universitario di sumo. Il professor Anayama, ex campione universitario di sumo, assiste impotente al declino del circolo di questo sport della propria università. Anayama avvia una campagna di reclutamento, nella speranza di raccogliere il numero sufficiente di studenti per formare una squadra.

Ripresa finale (Kinema no tenchi, 1986) di Yamada Yōji. Agli inizi degli anni Trenta il cinema sonoro sta soppiantando il muto. Una giovane ragazza, Koharu, viene assunta come attrice, ma nonostante sia molto graziosa, non rivela doti spiccate. Nonostante le persecuzioni poliziesche di quegli anni negli ambienti culturali, Koharu continua a sognare di divenire una stella del cinema.

Waterboys (Id., 2001) di Yaguchi Shinobu. Le lezioni di nuoto alla scuola superiore maschile di Tadano sono in crisi, quando arriva una nuova e graziosa allenatrice. L'entusiasmo iniziale dei ragazzi si smorza quando viene proposto loro di formare una squadra di nuoto sincronizzato. Solo cinque ragazzi, non particolarmente abili, rispondono all'appello. Tra varie vicissitudini e incontri bizzarri, i ragazzi riusciranno a coronare il loro sogno.

Oltre all'incontro insieme a Kon Satoshi del 9 ottobre, la serata conclusiva della sezione cinematografica al CinemaCity di Ravenna – il 12 ottobre – è stata l'occasione per tre ghiotte anteprime. Sono stati presentati, in anteprima per la nostra città: *Melanzane. Estate andalusa*, appassionante mediometraggio di ambientazione ciclistica, il primo film di animazione giapponese a essere incluso nella selezione ufficiale del Festival di Cannes; *Kenshin il vagabondo, Capitolo del tempo,* l'atteso capitolo conclusivo della saga animata del *rōnin*, la cui vicenda ha luogo in Giappone al crepuscolo dell'epoca feudale e che è considerato uno dei capisaldi della animazione giapponese degli ultimi anni; i primi tre episodi della serie *Najika Blitz Tactics*, una brillante spy story dai toni sexy e scanzonati. La serata è stata realizzata grazie al contributo di Shin Vision.

Melanzane. Estate andalusa (Nasu. Andalusia no natsu, 2003) di Kosaka Kitaro: un piccolo gioiello di grande qualità visiva, esperimento d'autore con ambientazione e soggetto bizzarri e originali. L'anime è ambientato in un paesino della Spagna nel quale si svolge un'importante corsa ciclistica e narra, con abilità e poesia, la storia di un giovane corridore – una vicenda di riscatto e nostalgia.

Kenshin il vagabondo. Capitolo del tempo (Rurōni Kenshin. Seisō hen, 2001) di Furuhashi Kazuhiro: il film mette in moto gli eventi che porteranno a compimento l'epopea del tormentato guerriero; nonostante sia collegato agli episodi precedenti, è fruibile anche da chi non conosce la saga. La storia si focalizza sulle sensazioni e i ricordi dei due protagonisti, Kenshin e la sua amata Kaoru, che nel tentativo di ricongiungersi forse per l'ultima volta, ripercorrono la loro storia d'amore e le tragiche vicende che li hanno portati a conoscersi e separarsi negli anni.

Najica Blitz Tactics (Najika dengeki sakusen, 2001) di Nishijima Katsuhiko: ufficialmente, Najica è una designer di profumi, ma la ditta per cui lavora, la CRI, è in realtà un'organizzazione privata di intelligence e lei è l'agente segreto numero uno, specializzata in missioni mortali. Con suo grande disappunto, in vista di una missione particolarmente complessa, Najica si vede costretta dai suoi superiori ad accettare come partner Lila, apparentemente una ragazzina di ingenuità disarmante, che in realtà è un androide da combattimento: è l'inizio di una grande partnership.

Il 18 ottobre, al Sax Club di Lugo è stata la volta di *Animeanimate*, con anteprime e anticipazioni sulle ultimissime tendenze dell'animazione giapponese, in collaborazione con TokiArtWorks e Anidojo. Una serata aperta ai contributi dei fan e degli appassionati italiani di animazione, per parlare, discutere e divertirsi con gli anime del Giappone. Sono intervenuti alla serata l'Assessore alla cultura del comune di Lugo, Giovanni Barberini, e la Consigliera provinciale Cristina Federici.

CIBO PER IL CORPO E PER LO SPIRITO

Ampio spazio è stato dedicato alle arti tradizionali, a partire dall'*ikebana*, un'arte che per eccellenza tende a creare un'armonia spirituale tra uomo e natura. Il 7 ottobre, alla Casa Conti Guidi a Bagnacavallo, durante il Convegno *l'Arte dei Fiori, I Fiori nell'Arte*, si è tenuta una lezione-dimostrazione sull'ikebana di Takeichi Akiko, ravennate di adozione e maestra della più antica tra le scuole di *ikebana*, la Ikenobo di Kyoto. Una analoga lezione si è tenuta il 19 ottobre a Faenza, presso la Loggetta del Trentanove di Muky e il 20 ottobre a Ravenna, presso la Casa del volontariato.

Il 10 ottobre è stata la volta della conferenza *Tendenze nella Cultura e nella società del Giappone*, tenuta da Nishiyama Shinji, Console Addetto Culturale del Giappone, alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, sede di Palazzo Corradini, in via Mariani 5, Ravenna. Di fronte a un pubblico attento e curioso, il Console Nishiyama ha illustrato gli elementi fondamentali dell'evoluzione sociale e culturale del Giappone contemporaneo, accompagnando l'esposizione con la proiezione di brevi filmati sui costumi, le abitudini e le tradizioni del proprio Paese.

La cura dello spirito come del corpo è stata il filo conduttore degli incontri con Mauricio Yūshin Marassi sul buddhismo zen, incentrati sul tema *La norma d'ingresso alla grande serenità tranquilla*, che si sono tenuti

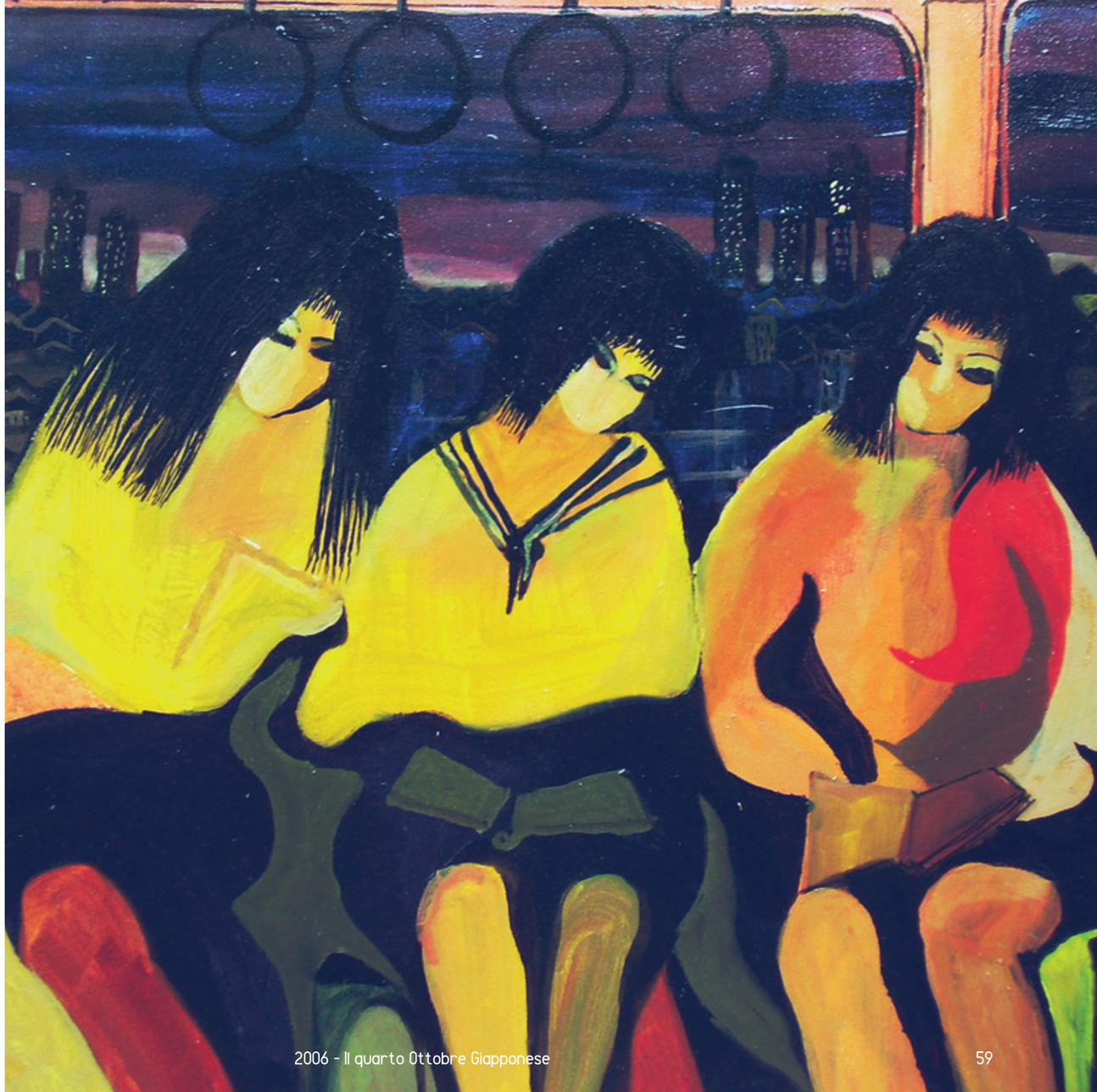
il 13 ottobre a Faenza presso la Loggetta del Trentanove di Muky e il 14 ottobre a Ravenna. Mauricio Yūshin Marassi, ordinato nel monastero giapponese di Antaiji, è attivo nell'ambito della comunità Stella del Mattino, di cui è tra i fondatori, e presso l'Università "Carlo Bo" di Urbino dove insegna Buddismo e Religioni dell'Estremo Oriente nel Corso di Laurea Specialistica in Antropologia ed Epistemologia delle Religioni. È nominato "testimone missionario" (*kokusai hukyōshi*), dall'Ufficio Europeo del Buddhismo Zen. Alla conclusione dell'incontro presso la Loggia del Trentanove, è stato realizzato un piatto ricordo in ceramica, che si aggiunge a quelli realizzati nell'edizione del 2005.

Mente e corpo sono state in armonia il 22 ottobre, in occasione del *Secondo Enbukai Città di Ravenna*, presso la Palestra Olympia, in via del Pino 102/104, Ravenna. Come per la prima edizione, si sono riunite sei scuole di arti marziali tradizionali e moderne del Giappone: karate, aikidō, judō, jujitsu, bujutsu e kendō. La manifestazione è stata aperta dall'Assessore allo sport del Comune di Ravenna, Sefi Idem. Le dimostrazioni, ognuna della durata di 15 minuti, sono state accompagnate da spiegazioni e commenti dei maestri, per far conoscere al pubblico italiano non solo l'aspetto sportivo, ma anche quello culturale e filosofico delle arti marziali. Con la partecipazione di: Shotokan Karate Club, Aiki Shin Dojo Ravenna, Judo Ravenna, De Pasquale Jujitsu Dojo Ravenna, Shin no ōnami Dojo Massa Lombarda, AIK Shinken Kendo Ravenna.

Il 24 ottobre è stato il momento del *Il massaggio Shiatsu*, con una dimostrazione e conferenza sulle tecniche di massaggio giapponese, presso la Palestra Lucchesi, in via Cimatti 3, Faenza, in collaborazione con l'Aikido Club Romagna.

Infine, hanno chiuso la sezione due serate dedicate a cene e incontri sulla cultura del cibo in Giappone, il 26 ottobre al ristorante La Gardela di Ravenna e il 30 ottobre al Ristorante S. Biagio Vecchio di Faenza. A Ravenna lo chef Maruyama Mieko ha cucinato con la collaborazione dello staff di cucina del ristorante La Gardela. A Faenza la cucina è stata curata dagli chef Endo Yasuhiro e Igor Morini. Due serate rese possibili dalla collaborazione con i ristoranti delle due città e con gli chef giapponesi Maruyama Mieko e Endo Yasuhiro, durante le quali la degustazione delle diverse preparazioni sono state accompagnate da interventi sull'arte culinaria e sulla cultura del cibo in Giappone, a cura di Marco Del Bene. Le due serate si sono rivelate tra gli eventi più graditi di tutta la rassegna.

Giappone e Romagna A/R
Mostra di dipinti di Nedo Del Bene
Sala delle Bandiere, Comune di Faenza
6-30 ottobre 2006



ARTI FIGURATIVE E SENSIBILITÀ ARTISTICA

Il 7 ottobre, nella stessa giornata del convegno *l'Arte dei Fiori, I Fiori nell'Arte*, è stata realizzata una mostra di dipinti e una estemporanea di pittura, a cura dell'associazione Arte e Dintorni, in cui artisti italiani hanno offerto la loro visione del mondo giapponese. Inoltre sono state esposte opere di ceramisti e mosaicisti, italiani e giapponesi, che nel 2005 avevano partecipato alla mostra Ceramicamosaico.

Il 9 e il 20 ottobre è stata a Ravenna e a Faenza per una mostra e due dimostrazioni di calligrafia, Chiba Takako, maestra di calligrafia tradizionale e artista informale – da tempo in Italia – che crea lavori di grande suggestione e impatto visivo, coniugando materiali e movenze antiche a una sensibilità attualissima. La mostra, presso lo spazio espositivo del CinemaCity, in via Secondo Bini 7 a Ravenna è stata inaugurata alla presenza dell'artista, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Ravenna, Alberto Cassani, dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Ravenna, Massimo Ricci Maccarini, e del Console Addetto Culturale, Nishiyama Shinji. Sono stati esposti i più recenti lavori di questa eclettica artista, che applica al concettuale e all'informale le tecniche tradizionali della tradizione pittorica a china. Visto il grande interesse per le arti tradizionali dimostrato dal pubblico nelle passate edizioni, si è creduto opportuno chiedere alla maestra Chiba Takako di offrire nuovamente la possibilità al pubblico di assistere a due dimostrazioni della sua arte calligrafica, a Faenza e a Ravenna.

Infine, dal 14 al 25 ottobre, otto giovani pittori, illustratori e mosaicisti hanno esposto alla niArt Gallery di Ravenna. La volontà di realizzare la mostra *Sapore Giapponese*, è nata dal fatto che tutti gli artisti – Hirai Takako, Hiraiwa Yumiko, Hishikawa Yuri, Nagai Yukiko, Okawa Rumi, Oshio Hiroko, Suzumura Atsuo e Ushiyama Fumie – hanno vissuto o vivono Ravenna. L'associazione culturale niArt Gallery ha ospitato le loro opere in una mostra a cura di Felice Nittolo e per l'occasione è stato realizzato anche un catalogo, in italiano e giapponese, sulle opere in mosaico e pittura. All'inaugurazione della mostra, i giovani artisti hanno offerto una testimonianza, viva e palpabile, di quanto possa essere fruttuoso l'incontro tra la tradizione del mosaico ravennate e la sensibilità nipponica.

Il rapporto con il Giappone non è stato "a senso unico": la mostra di Nedo Del Bene, *Giappone-Romagna A/R*, presso la Sala delle Bandiere del Comune di Faenza (dal 6 al 30 ottobre), è stata l'occasione per rileggere "l'impero dei segni" attraverso gli occhi di un artista della nostra terra. La mostra, inaugurata alla presenza dell'artista, del Sindaco di Faenza Claudio Casadio e dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Ravenna, Massimo Ricci Maccarini, è una personale rivisitazione del Giappone ed è incentrata sugli appunti visivi di viaggio, ma contiene anche echi e suggestioni di un mondo conosciuto attraverso l'arte, la letteratura e il cinema. I lavori, realizzati nell'arco di dodici anni, sono stati esposti per la prima volta al pubblico.

Ravenna, made in Japan

CINEMA E LETTERATURA IN GIAPPONE: YUKIO MISHIMA

Hanno chiuso l'edizione 2006 dell'Ottobre Giapponese le giornate dedicate a Mishima Yukio, dal 10 al 12 novembre a Faenza, con il convegno *Mishima. La rosa e la spada*, articolato in conferenze e proiezioni di film accomunati dal legame con uno dei più interessanti intellettuali del Ventesimo secolo in Giappone, Mishima Yukio, a trentasei anni dalla scomparsa.

Il convegno, organizzato dal Cineclub il Raggio Verde, è stato ospitato presso la Sala delle Conferenze del Museo Internazionale delle Ceramiche, in viale Baccarini 19 a Faenza. Durante la giornata inaugurale è intervenuto, per un saluto iniziale, il Console Generale del Giappone Azuma Hiroshi. Si sono poi alternate le relazioni di Pier Maria Bocchi, Andrea Bruni, Marco Del Bene, Roberta Novielli e Virginia Sica, che hanno fornito un quadro storico, letterario e cinematografico dell'opera di Mishima e della cinematografia – giapponese e straniera – ispirata dalle sue opere e dalla sua vita.

Le relazioni sono state accompagnate dalle proiezioni di *Patriottismo* (*Yūkoku*, 1966) di Mishima Yukio; *Mishima, una vita in quattro capitoli* (*Mishima a Life in Four Chapters*, 1985) di Paul Schrader; *La casa delle rose nere* (*Kurobara no yataka*, 1969) di Fukasaku Kinji; *Afraid to Die* (*Karakkaze yaro*, 1960) di Masumura Yasuzo; *La spada* (*Ken*, 1964) di Misumi Kenji; *Neve di primavera* (*Haru no Yuki*, 2005) di Yukisada Hisao. Tutti i film della rassegna (dei quali alcuni inediti in Italia) erano in versione originale sottotitolata.

Tra i film in cartellone anche *Patriottismo* (*Yūkoku*), l'unico film diretto e interpretato nel 1966 dallo stesso Mishima Yukio. Cortometraggio di trenta minuti scritto, diretto, prodotto e interpretato da Mishima Yukio, è un adattamento dell'omonimo racconto del 1961 che, assieme a *Il crisantemo del decimo giorno* (1961) e *La voce degli spiriti eroici* (1966), compone una trilogia dedicata al colpo di stato del 26 febbraio del 1936, sferrato da un gruppo di militari nazionalisti, che finì nel sangue. L'Imperatore, infatti, si rifiutò di avallare il loro tentativo di "rinnovamento militare" del Giappone. Di conseguenza, fallito il putsch, gli ufficiali ribelli furono condannati a morte e giustiziati. Mishima, ispirato da quella che nella sua visione era la purezza degli intenti dei congiurati e dalla loro tragica sconfitta, realizzò quest'opera che quasi assume i toni di un testamento poetico.

6-30 OTTOBRE
GIAPPONE E ROMAGNA A/R
Mostra di dipinti di Nedo Del Bene. (Inaugurazione venerdì 6 ottobre, ore 18.30). Sala delle Bandiere, Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31. Faenza
Apertura: lunedì-venerdì, ore 7.30-19.30

7 OTTOBRE, ORE 9.30
L'ARTE DEI FIORI, I FIORI NELL'ARTE
Convegno su fiori e arte tra Oriente e Occidente, con una lezione-dimostrazione sull'ikebana di Takeichi Akiko e una Mostra di dipinti a cura dell'Associazione Arte e Dintorni Casa Conti Guidi, via Boncellino 113, Bagnacavallo

9 OTTOBRE, ORE 20.30
INCONTRO CON KON SATOSHI
Il regista Kon Satoshi incontra il pubblico. A seguire, proiezione del film Paprika (versione originale con sottotitoli), in concorso alla 63a Mostra del Cinema di Venezia. In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna, Ars Ennesima e Romics. Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7, Ravenna

9-19 OTTOBRE
VISIONI GIAPPONESI
Mostra di opere di Chiba Takako. (Inaugurazione lunedì 9 ottobre, ore 18.30). Spazio espositivo Cinemacity, via Secondo Bini 7, Ravenna

10 OTTOBRE, ORE 17.00
TENDENZE NELLA CULTURA E NELLA SOCIETÀ DEL GIAPPONE
Conferenza del Console Addetto Culturale del Giappone, Dott. Nishiyama Shinji. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Palazzo Corradini, Via Mariani 5 - Ravenna

10-12 OTTOBRE
GORAKU EIGA E CINEMA DI ANIMAZIONE
Intrattenimento e animazione made in Japan. Tutte le proiezioni, introdotte da esperti, in lingua originale con sottotitoli
In collaborazione con l'Ufficio Cinema, Comune di Ravenna
Sala 12, Cinemacity, via Secondo Bini 7, Ravenna

10 OTTOBRE
ore 20.30, L'UOMO DELLA SCALA (Kamata kōshinkyoku, 1982) di Fukasaku Kinji
ore 22.30, PER AMORE DEL SUMO (Shiko funjatta, 1992) Suō Masayuki

11 OTTOBRE
ore 20.30, RIPRESA FINALE (Kinema no tenchi, 1986) di Yamada Yōji
ore 22.30, Waterboys (Id., 2001)di Yaguchi Shinobu

12 OTTOBRE
ore 20.30. La notte dell'animazione. Con le anteprime di: MELANZANE. ESTATE ANDALUSA (Nasu. Andalusia no natsu, 2003) di Kosaka Kitaro; KENSHIN IL VAGABONDO - CAPITOLO DEL TEMPO (Rurôni Kenshin. Seisô hen, 2001) di Furuhashi Kazuhiro; NAJICA BLITZ TACTICS (Najika dengeki sakusen, 2001) di Katushiko Nishijima

13 OTTOBRE, ORE 21.00
IL BUDDHISMO ZEN
Incontro con Mauricio Yūshin Marassi, testimone pellegrino buddhista. Loggetta del Trentanove di Muky, Piazza 2 Giugno 8, Faenza

14 OTTOBRE, ORE 16.00
IL BUDDHISMO ZEN
Incontro con Mauricio Yūshin Marassi, testimone pellegrino buddhista. Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

14-25 OTTOBRE
SAPORE GIAPPONESE
Opere di giovani artisti giapponesi. niArt Gallery, via Anastagi 4a/6 - Ravenna
Inaugurazione sabato 14 ottobre, ore 18.30. A cura dell'associazione culturale artgallery niArt.

17 OTTOBRE, ORE 18.30
CORSO BREVE DI LINGUA GIAPPONESE
Prima lezione a Faenza. Quindici lezioni il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.30. Aula multimediale del distretto scolastico n.41, via Castellani 24, Faenza

18 OTTOBRE, ORE 21.00
ANIMEANIMATE
Anteprime e anticipazioni sulle ultimissime tendenze dell'animazione giapponese. Pizzeria Sax Club, Largo Repubblica 4, Lugo. In collaborazione con Tokiartworks e Anidojo.

19 OTTOBRE, ORE 21.00
LA POETICA DEL SEGNO
Dimostrazione di calligrafia e pittura in stile calligrafico con Chiba Takako. Loggetta del Trentanove di Muky, Piazza 2 Giugno 8, Faenza

20 OTTOBRE, ORE 21.00
LA POETICA DEL SEGNO
Dimostrazione di calligrafia e pittura in stile calligrafico con Chiba Takako. Casa del Volontariato, Via Oriani 44, Ravenna

22 OTTOBRE, ORE 16.00
GIORNATA DELLE ARTI MARZIALI
Secondo Enbukai Città di Ravenna. Con la partecipazione di: Shin Dojo Ravenna, AIK Shinken Kendo Ravenna, Shotokan Karate Club, Centro Sportivo Village Ravenna e Centro Sport Terapia Judo Ravenna, Accademia Ju Jutsu Imola-Massa Lombarda, Bokuden Dojo Ravenna-Forlì
Palestra Olympia (ex Villaggio del fanciullo), via del Pino 102/104, Ponte Nuovo, Ravenna

24 OTTOBRE, ORE 19.30
IL MASSAGGIO SHIATSU
Dimostrazione e conferenza sulle tecniche di massaggio giapponese. A seguire, dimostrazione di aikidō. Palestra Lucchesi, via Cimatti 3, Faenza. In collaborazione con: Aikido Club Romagna

25 OTTOBRE, ORE 20.00
CORSO BREVE DI LINGUA GIAPPONESE
Prima lezione a Ravenna. Quindici lezioni il mercoledì e il venerdì dalle 20.00 alle 22.00. Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

26 OTTOBRE, ORE 20.00
LA CUCINA GIAPPONESE
Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone
Ristorante La Gardela, via Ponte Marino 3, Ravenna
Chef Maruyama Mieko

30 OTTOBRE, ORE 20.00
LA CUCINA GIAPPONESE
Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone
Ristorante S. Biagio Vecchio, via Salita di Oriolo 13, Faenza. Chef Endo Yasuhiro e Igor Morini

10-12 NOVEMBRE
MISHIMA. LA ROSA E LA SPADA
Convegno e proiezioni sulla figura letteraria e cinematografica di Mishima Yukio. Sala delle Conferenze, Museo Internazionale delle Ceramiche, viale Baccarini 19, Faenza. Organizzato dal Cineclub il Raggio Verde

10 NOVEMBRE
LA VITA
ore 17.30 PATRIOTTISMO (Yūkoku, 1966) di Mishima Yukio.
ore 18.15 L'EPOCA DI MISHIMA YUKIO, relatore Marco Del Bene.
ore 21.00 MISHIMA, UNA VITA IN QUATTRO CAPITOLI (Mishima a Life in Four Chapters, 1985) di Paul Schrader

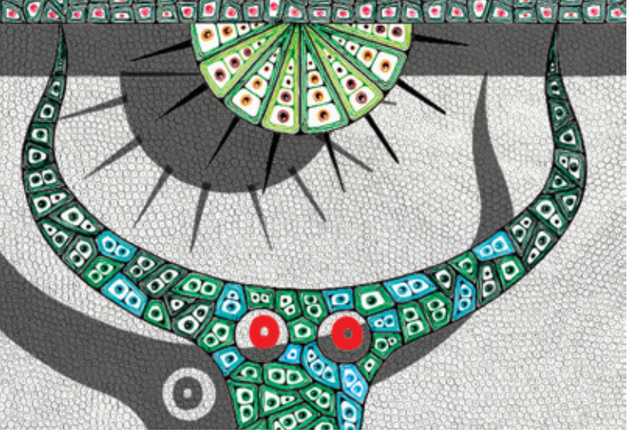
11 NOVEMBRE
IL CINEMA
ore 16.00 LA CASA DELLE ROSE NERE (Kurobara no yataka, 1969) di Fukasaku Kinji
ore 18.00 MISHIMA E IL CINEMA, Tavola rotonda con Pier Maria Bocchi, Roberta Novielli e Andrea Bruni.
ore 21.00 AFRAID TO DIE (Karakkaze yaro, 1960) di Masumura Yasuzo

12 novembre
LA LETTERATURA
ore 16.00 LA SPADA (Ken, 1964) di Misumi Kenji
ore 18.00 MISHIMA YUKIO NOME POSTUMO BUDDHISTA: SPECCHIO DI LETTERATURA, relatore Virginia Sica
ore 21.00 NEVE DI PRIMAVERA (Haru no Yuki, 2005) di Yukisada Hisao

2007

La quinta edizione dell'ottobre Giapponese, che ha avuto come tema *Giappone, forma e spirito*, si è svolta dal 5 ottobre all'11 novembre 2007. Cresciuto fino a divenire uno dei punti di riferimento per la diffusione della cultura giapponese in Italia, l'Ottobre Giapponese si è sviluppato grazie al sostegno delle istituzioni e degli sponsor ma anche per il lavoro, spesso invisibile ma non per questo meno importante, dei volontari dell'ASCIG. La qualità dell'offerta culturale è stata garantita dalla collaborazione con esperti di altissimo livello, che spesso hanno prestato la loro opera gratuitamente, ma anche in forza di una rete, cresciuta negli anni, che ha collegato il festival alle altre associazioni ed entità culturali presenti sul territorio locale e nazionale. La volontà di fare rete e creare sinergie è stata da sempre una delle caratteristiche dell'Ottobre Giapponese. Alle collaborazioni si sono aggiunte alcune sponsorizzazioni, ovvero Alya, Wienerberger e Unipol Assicurazioni. Anche il numero delle persone che hanno assistito e partecipato all'iniziativa è cresciuto, per il quinto anno consecutivo, superando le 2.800 presenze. Dai questionari distribuiti, anche il giudizio nei confronti dell'iniziativa è stato più che positivo.

Il quinto ottobre giapponese



A sinistra: Lost Utopia, Mirai Mizue 2007
A destra: The Diary of Tortov Roddle, Kato Kunio 2003

CINEMA E ANIMAZIONE

A Ravenna la rassegna sul cinema di animazione giapponese, in collaborazione con l'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune e curata da Ars Ennesima, ha offerto una panoramica inedita e approfondita del periodo 2000-2007 con una selezione di corti e mediometraggi di alcuni tra i più importanti nomi del cinema di animazione indipendente, inclusa l'anteprima italiana del nuovo lavoro di Yamamura Koji, *un medico di campagna di Kafka (Kafka inaka isha)* e un omaggio al "dio dell'animazione", Tezuka Osamu. Uno dei più ricchi appuntamenti della rassegna è stata la selezione di cortometraggi d'autore, che oltre a comprendere l'ultima fatica di Yamamura Koji, ha incluso lavori di Tominaga Mai, Tomioka Satoshi, Kato Kunio, Hashimoto Daisuke, Uruma Delvi, Ii Miki, Nagata Takeshi & Monno Kazue, Mizue Mirai, Kimura Takashi e Fuyama Taruto.

La rassegna si è conclusa con la proiezione di *Melanzane 2. La valigia dell'uccello migratore (Nasu 2. Sutsukesu no wataridori)* di Kosaka Kitaro, altra anteprima nazionale e sequel del fortunato Melanzane. Estate andalusa. Il programma è stato arricchito da altri importanti appuntamenti. Nel primo, realizzato in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, il film di Clint Eastwood Lettere da Iwo Jima (Letters from Iwo Jima) è stato messo a confronto quello di Kinoshita Keisuke I bambini di Nagasaki (Kono ko o nokoshite). E' stato così possibile fare una riflessione sulla tragedia della Guerra del Pacifico e dl bombardamento atomico, attraverso le diverse sensibilità di due maestri del cinema. In ultimo, la rassegna di videoartisti giapponesi More than Nature, Echi della natura e del paesaggio nella video arte del Giappone contemporaneo. La selezione, che ha fatto il punto sulle recenti tendenze della videoarte in Giappone è stata curata da Marco Antonini, che ha nuovamente accettato l'invito a presentare il suo lavoro a Ravenna dopo l'ottimo riscontro del 2005. La rassegna, prima di approdare a Ravenna, era presentata alla Japan Society di New York.

LO SPIRITO DELLA TRADIZIONE

Lo spazio espositivo del CinemaCity ha ospitato anche una mostra fotografica sul tema dei *matsuri*, le feste tradizionali giapponesi, a cura di Monica Cavagni. La parola giapponese *matsuri* viene tradotta con "festival, cerimonia": deriva dal verbo *matsuru* che significa "onorare, venerare, fare una festa in onore di". E' un evento profondamente radicato nella tradizione giapponese, legato allo shintoismo, il culto politeistico della natura e degli antenati. I *matsuri* hanno caratteristiche diverse: alcuni tendono ad essere meditativi, altri sono energici e rumorosi. Uno dei momenti più importanti di queste feste è la processione dei *mikoshi* (palanchino) in cui la divinità viene invitata ad entrare.

Uno degli eventi più alti di questa edizione è stata la tournée a Ravenna, Faenza e Bologna dell'acclamato maestro di *satsuma biwa* (liuto giapponese) Tanaka Yukio, accompagnato da Kitahara Kanako. Personaggio di rilievo assoluto della scena musicale internazionale e attuale caposcuola del *satsuma biwa* in Giappone, il maestro Tanaka ha presentato nei tre concerti in programma un repertorio raro e di grande valore artistico, mirato a far conoscere la poetica profonda e il ricco universo espressivo di questo strumento unico nel suo genere. Oltre a brani del repertorio tradizionale è stata eseguita, in anteprima mondiale, la composizione per due biwa *Nuove musiche per biwa*, creata per il maestro Tanaka da Carlo Forlivesi sulla versione in giapponese di un brano del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* di Giacomo Leopardi.

Tanaka Yukio, è nato a Tokyo ed è stato allievo della leggendaria caposcuola Tsuruta Kinshi, della quale è il riconosciuto successore. È stato invitato nei principali festival internazionali in Asia, negli Stati Uniti e in Europa – tra gli altri il Festival d'autunno di Parigi, Almeida di Londra, Hogaku di Tokyo, Musica Antica di Montpellier. Artisti del calibro di Kent Nagano, Christopher Eschenbach e Jordi Savall, lo hanno voluto nelle loro produzioni. Tanaka è attualmente professore presso la Tokyo ongaku daigaku e istruttore dei corsi di musica tradizionale della NHK, l'emittente di stato del Giappone.

Carlo Forlivesi, nato a Faenza, si è affermato nel panorama internazionale come uno dei più sorprendenti e e originali talenti creativi della sua generazione. Le sue composizioni, che comprendono opere per orchestra, vocali, musica da camera, elettronica e per strumenti tradizionali giapponesi – caso unico per un compositore italiano – sono state al centro di importanti produzioni ed eseguite in teatri e festival di tutto il mondo.

Nel programma anche due serate di degustazione gastronomica, a Faenza e Bagnacavallo. Nel quadro nella Notte d'oro di Ravenna, si è tenuta la Festa Giapponese presso la Casa del Volontariato di Ravenna, con animazioni, assaggi e attività varie per bambini e adulti. Presenti inoltre le arti marziali, con la terza edizione dell'*Enbukai città di Ravenna*, giornata delle arti marziali, cui è stata affiancata il 20 ottobre una giornata di incontri

e proiezioni a Massa Lombarda presso la Sala del Carmine, via Rustici, dal titolo *Buddhismo, spada e arti marziali*, articolata in un Incontro con Mauricio Yūshin Marassi dal titolo *Omoi no tebanashi. Aprire la mano del pensiero,* la conferenza su *Tōken e Togishi. La spada giapponese e il politore*, di Massimo Rossi, presidente della Associazione Italiana per la Spada Giapponese – INTK e la proiezione del film *Zatoichi* (Id., 2003) di Kitano Takeshi.

CINEMA E LETTERATURA IN GIAPPONE: AKUTAGAWA RYUNOSUKE

Il programma si è chiuso con le giornate di studio su cinema e letteratura a Faenza, organizzate in collaborazione con il Cineclub Raggio Verde, che hanno avuto come tema la vita e l'opera di Akutagawa Ryunosuke (1892-1927) una delle figure chiave della letteratura giapponese del XX secolo. Il suo suicidio, pochi mesi dopo l'ascesa al trono dell'imperatore Hirohito, sembra quasi segnare una cesura nella vita culturale del Paese, la difficoltà del passaggio dalla tradizione, nata nel periodo Meiji (1867-1912), dalll'incontro fra la tradizione occidentale e quella autoctona e il mutamento di clima sociale e intellettuale

che si sarebbe consumato negli anni Trenta del Novecento.

La sua morte è stata la sconfitta di una visione intellettuale e estetizzante dell'attività letteraria, slegata dalla realtà storica e sociale. Forse questo fu alla base del sentimento di "vaga ansietà" che Akutagawa descrisse, nelle ultime righe di commiato, come la ragione del suo gesto estremo. La sua opera resta imprescindibile nel panorama letterario giapponese moderno, a tal punto che il più prestigioso premio letterario del Giappone è intitolato alla sua memoria. Desta quindi stupore come in Italia la fortuna di Akutagawa sia limitata, nonostante la notorietà di un film come *Rashōmon*, che Kurosawa trasse proprio da due racconti di Akutagawa, e la disponibilità sul mercato editoriale italiano delle traduzioni di diversi racconti brevi, genere per eccellenza di Akutagawa. Forte ma circoscritto l'impatto dell'opera di Akutagawa sui cineasti giapponesi. Oltre a Kurosawa, si sono cimentati in trasposizioni delle sue opere registi del calibro di Toyoda Shirō (*Jikokuen*, 1964) o Imai Tadashi (*Yoba*, 1976). La "riscoperta" di un maestro assoluto è stata la scommessa – vinta – di questi tre giorni di incontri e proiezioni, con interventi di Andrea Bruni e Roberta Novielli, sul rapporto tra il cinema e le opere di Akutagawa e di Marco Del Bene, sulla evoluzione storico-sociale del Giappone negli anni della vita di Akutagawa e di Ikuko Sagiyama, sulla produzione letteraria di Akutagawa. Gli incontri sono stati accompagnati dalle proiezioni di *Rashōmon* (id., 1950) di Kurosawa Akira; *L'oltraggio (The Outrage,* 1964) di Martin Ritt; *Il paravento infernale (Jigokuen*, 1969), di Toyoda Shirō; *Il Cristo di Nankino (Nanjing de jidu*, 1995), di Tony Au.

Kanda matsuri, foto di Monica Cavagni

Natura morta, Sanemoto Sadae 2007

5-6 OTTOBRE
LABORATORIO SULLA CARTA GIAPPONESE
A cura di Akiyama Nobushige
Centrogiovani, via Garibaldi 23, Lugo.

6-28 OTTOBRE
CARTA GIAPPONESE, LE FORME DELL'ANIMA
Mostra di sculture di Akiyama Nobushige
Inaugurazione sabato 6 ottobre, ore 17.00
Pescherie della Rocca, piazza Garibaldi 1, Lugo

8-20 OTTOBRE
MATSURI, FESTE E SPIRITO DEL GIAPPONE
Mostra fotografica a cura di Monica Cavagni
Spazio espositivo CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna

8-10 OTTOBRE
CINEMA DI ANIMAZIONE IN GIAPPONE 2000-2007
In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima. Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna

8 OTTOBRE DALLE ORE 20.30
GHOST IN THE SHELL. L'ATTACCO DEI CYBORG (titolo originale, 2004) di Oshii Mamoru
NEKOJIRUSHI (Id., 2001) di Sato Tatsuo
LA VOCE DELLE STELLE (titolo originale, 2002) di Shinkai Makoto
KAKURENBO (Id., 2005) di Morita Shuhei

9 OTTOBRE DALLE ORE 20.30
KYASHAN, LA RINASCITA (titolo originale, 2005) di Kiriya Kazuaki
Omaggio a Tezuka Osamu: STORIA DI UN ANGOLO DI STRADA (titolo originale,1962), QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE (titolo originale, 1966), LA LEGGENDA DELLA FORESTA (titolo originale, 1987)

10 OTTOBRE DALLE ORE 20.30 Cortometraggi d'autore con opere di:
Yamamura Koji UN MEDICO DI CAMPAGNA DI F. KAFKA. (Anteprima nazionale), Tominaga Mai, Tomioka Satoshi, Kato Kunio, Hashimoto Daisuke, Uruma Delvi, Ii Miki, 6nin, Nagata Takeshi & Monno Kazue, Mizue Mirai, Kimura Takashi, Fuyama Taruto
MELANZANE 2. LA VALIGIA DELL'UCCELLO MIGRATORE (titolo originale, 2007) di Kosaka Kitaro. Anteprima nazionale

11 OTTOBRE DALLE ORE 20.30
RICORDANDO LA GUERRA DEL PACIFICO, LETTERE DA IWO JIMA (titolo originale, 2006) di Clint Estwood e I BAMBINI DI NAGASAKI (titolo originale,1983) di Kinoshita Keisuke

12 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE
LA FORMA E LA MATERIA
Mostra di opere di Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga. Inaugurazione venerdì, 12 ottobre, ore 18.30, con la cerimonia del tiro con l'arco. Cerimonia di chiusura, mercoledì, 7 ottobre, ore 21, a cura dell'Associazione per i gemellaggi di con il Comune di Faenza. Sala delle Bandiere, Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 Faenza.

12 OTTOBRE, ORE 21.00
INCONTRO CON GLI ARTISTI
Kumai Kazuhiko, Sanemoto Sadae e Shiramizu Shunga.
Loggetta del Trentanove di Muky, Piazza 2 Giugno 8, Faenza

13 OTTOBRE, ORE 17.00-22.00
FESTA GIAPPONESE
Calligrafie, massaggi shiatsu, incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e della comunità giapponese di Ravenna. Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

17 OTTOBRE, ORE 21.00
LA LETTERATURA CLASSICA NELL'ARTE GIAPPONESE
Incontro con Giovanni Peternolli. Sala Conferenze Hotel Ala d'Oro, via Matteotti 56, Lugo

18 OTTOBRE, ORE 21.00
MORE THAN NATURE
Echi della natura e del paesaggio nella video arte del Giappone contemporaneo, a cura di Marco Antonini
Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna

19 OTTOBRE, ORE 17.30
LA SCULTURA BUDDHISTA. MATERIA E SPIRITO
Incontro con Alessandro Guidi. Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, via Mariani 5, Ravenna

19 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE
FEELING
Ceramiche di Hirai Tomokazu
niArt Gallery, via Anastagi 4a/6, Ravenna. Inaugurazione giovedì, 18 ottobre, ore 19.00
A cura dell'associazione culturale artgallery niArt

20 OTTOBRE, ORE 16.00-19.00
BUDDHISMO, SPADA E ARTI MARZIALI
Incontri con Mauricio Yūshin Marassi, Testimone buddhista pellegrino e con Massimo Rossi della Associazione Italiana Spada Giapponese
ore 21.00 Proiezione del film ZATOICHI di Kitano Takeshi (2003) Sala del Carmine, via Rustici, Massa Lombarda

24 OTTOBRE, ORE 20.00
LA CUCINA GIAPPONESE
Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone
Ristorante S.Biagio Vecchio, via Salita di Oriolo 13, Faenza
Chef Maruyama Mieko e Igor Morini

25 OTTOBRE, ORE 20.00
LA CUCINA GIAPPONESE
Cena e incontro sulla cultura del cibo in Giappone
Ristorante Il giardino dei semplici, via Manzoni 28 Bagnacavallo. Chef Maruyama Mieko e Renzo Depellegrin

28 OTTOBRE, ORE 16.00
GIORNATA DELLE ARTI MARZIALI
Terzo Enbukai Città di Ravenna. Con la partecipazione di: Aiki Shin Dojo Ravenna, AIK Shinken Kendo Ravenna e gli insegnanti della Confederazione Italiana Kendo, Shotokan Karate Club Ravenna, Shin no nami Dojo Massa Lombarda, Jitakyoei Alfonsine. Palestra ITGS C. Morigia, via G. Marconi 6, Ravenna

30 OTTOBRE E 1 NOVEMBRE
SILENZIOSA LUNA
Concerti di Satsuma biwa, con Tanaka Yukio e Kitahara Kanako. Brani del repertorio classico prima esecuzione mondiale di Nuove musiche per biwa, di Carlo Forlivesi e prima esecuzione europea di Aun, di Tanaka Yukio

30 OTTOBRE ORE 21.00 Museo e Biblioteca della Musica
Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore 34, Bologna
31 OTTOBRE ORE 21.00 Auditorium Sant'Umiltà
Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore 34, Bologna
1 NOVEMBRE ORE 21.00 Sala Arcangelo Corelli
Teatro Alighieri, via Mariani 5, Ravenna.
In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni

1 NOVEMBRE, ORE 18.00
LA PIENEZZA DEL VUOTO
Incontro sul Satsuma biwa con Tanaka Yukio e Carlo Forlivesi
Sala grande, Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

3-8 NOVEMBRE
RIFLESSI DI ITALIA E GIAPPONE
Mostra collettiva di artisti italiani e giapponesi, in collaborazione con l'Associazione Arte e Dintorni. (Inaugurazione sabato 3 novembre, ore 18.30) Palazzo Vecchio, piazza della Libertà, Bagnacavallo

3 NOVEMBRE, ORE 21.00
CINEMA DI ANIMAZIONE 2000-2007
LA RAGAZZA CHE SALTAVA NEL TEMPO di Hosoda Mamoru (2006) Ex-convento di San Francesco, via Cadorna 14, Bagnacavallo. Proiezione in collaborazione con Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro

3 NOVEMBRE, ORE 21.00
AKUTAGAWA, CINEMA E LETTERATURA
Convegno e proiezioni sulla figura letteraria e cinematografica di Akutagawa Rynosuke. Sala delle Conferenze, Museo Internazionale delle Ceramiche, viale Baccarini 19, Faenza

9 NOVEMBRE
ore 18.00 L'epoca di Akutagawa, relatore Marco Del Bene
ore 21.30 Rashōmon (id., 1950) di Kurosawa Akira

10 NOVEMBRE
ore 16.00 L'insostenibile leggerezza della verità, relatore Andrea Bruni
ore 18.00 Rashōmon: le suggestioni della realtà, relatore Roberta Novielli
ore 21.30 L'OLTRAGGIO (The Outrage, 1964) di Martin Ritt

11 NOVEMBRE
ore 16.00 IL PARAVENTO INFERNALE (Jigokuen, 1969), di Toyoda Shirō
ore 18.00 Akutagawa Ryunosuke, il male del disincato, relatore Sagiyama Ikuko
Ore 21.30 IL CRISTO DI NANKINO (Nanjing de jidu, 1995), di Tony Au

2008 Il sesto Ottobre Giapponese

La sesta edizione dell'Ottobre Giapponese, ha avuto per tema *Giappone, la ragione e la passione* e si è svolta dal 6 ottobre al 7 novembre 2008. Il festival si è confermato un evento di riferimento per la diffusione della cultura giapponese in Italia, in grado di richiamare a livello nazionale l'attenzione di appassionati e non. Una tale crescita è stata possibile, da un lato, per merito del sostegno di istituzioni e sponsor, dall'altro grazie alla presenza di un gruppo di volontari che offre gratuitamente il proprio contributo – spesso inosservato ma non per questo meno importante – per la realizzazione di eventi culturali di altissimo livello. Avvalendosi della salda e fitta rete di collaborazioni che ogni anno collega sempre più profondamente il festival alle associazioni ed entità culturali locali e nazionali, l'Ottobre Giapponese ha potuto contare anche per la sesta edizione sulla partecipazione di esperti di grande fama e su iniziative uniche nel loro genere. L'edizione del 2008 si è tenuta a Ravenna, Faenza, Bagnacavallo e Massa Lombarda.

Il bilancio del festival del 2008 è stato molto positivo e nel complesso, oltre 2000 persone hanno assistito e partecipato all'Ottobre Giapponese, con una media di oltre 140 presenze a evento, più alta di tutte quelle registrate nelle precedenti edizioni.

CINEMA E ANIMAZIONE

Come per gli anni passati uno dei fulcri dell'iniziativa è stata la rassegna di cinema di animazione, in collaborazione con l'Ufficio attività cinematografiche del Comune di Ravenna. Quest'anno, la rassegna ha presentato una selezione dei migliori corti del cinema di animazione Indipendente e alcune delle più significative uscite in lungometraggio, in gran parte inedite in Italia. Come di consueto le proiezioni si sono tenute in lingua originale con sottotitoli e includevano opere di artisti del calibro di Fujita Junpei, Hosokawa Shin, Kato Kunio, Kondo Akino, Kurimoto Kengo, Mizue Mirai, Yamamura Koji, Yuasa Masaaki, Shiotani Naoyoshi, Kojima Masayuki. Particolarmente gradita dal pubblico la proiezione, in anteprima nazionale, di *La maison au petit cube (Tsumiki no ie*, 2008), di Kato Kunio, insignito nel 2009 con il premio Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione.

Non poteva mancare la proiezione di *Ken il guerriero, la leggenda di Hokuto* (*Shin kyūseishu densetsu Hokuto no Ken*, 2006) di Imamura Takahiro, in versione italiana. Inoltre, in occasione del decennale della scomparsa di Kurosawa Akira, il 9 ottobre è stato proiettato il film *I sette samurai* (*Shichinin no samurai*, 1954) nella versione originale italiana in 35 mm. Tutte le proiezioni si sono tenute presso la Sala 12 d'Essai del CinemaCity di Ravenna.

Il 17 ottobre, a Massa Lombarda, l'Ottobre Giapponese 2008 ha dedicato un secondo appuntamento alla memoria di Kurosawa Akira, un incontro con il critico cinematografico Andrea Bruni, che è stato accompagnato dalla proiezione di brani filmati a illustrare la poliedrica ispirazione del grande maestro, scomparso nel 1998.

Il 31 ottobre, a Bagnacavallo, un incontro dedicato al cinema di animazione con una serata dal titolo *Cortometraggi d'autore. Il meglio della produzione giapponese dell'ultimo decennio*. La proiezione, presentata e commentata da Marco Del Bene, è stata organizzata in collaborazione con Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro.

GIOCHI E ARTI TRADIZIONALI

Le due settimane successive sono state dedicate alla ricchissima tradizione dei giochi da tavolo di strategia – lo *shogi* e il *go*. Nelle giornate 11 e 12 ottobre sono stati organizzati incontri relativi al *go*, gioco di scacchiera dalle regole apparentemente semplici ma di grandissima complessità, che ha avuto origine in Cina (dove è noto come *weiqi*) ma ha la sua patria d'elezione in Giappone – come dimostra anche il celebre romanzo del Premio Nobel Kawabata Yasunari, *Il maestro di go*. Il 18 e 19 ottobre è stato il momento degli scacchi giapponesi (*shogi*), lontani parenti degli scacchi, di cui condividono l'origine indiana. Lo *shogi* è un gioco di grande fascino, assai diffuso in Asia Orientale e coltivato con passione in Giappone. Dopo la prima giornata con conferenze su queste due affascinanti tradizioni ludiche, nella seconda si sono tenute lezioni aperte e dimostrazioni, in cui il pubblico ha avuto l'occasione di misurarsi con i maestri della *Federazione Italiana Giuoco Go* (FIGG) e della *Associazione Italiana Shoghi* (AIS), entrambi partner dell'evento.

L'11 ottobre l'ASCIG, in occasione della seconda edizione della Notte d'Oro e in collaborazione con l'*Associazione Qina Oltre la muraglia,* ha organizzato una festa d'oriente con dimostrazioni di go, massaggi shiatsu, incontri, dimostrazioni e laboratori di origami e di calligrafia, vestizione di kimono, degustazioni di cibi e dolci tipici. La festa ha registrato un'affluenza complessiva di diverse centinaia di persone.

Domenica 12 ottobre, a Faenza, si è tenuta la giornata dedicata alle arti marziali, con dimostrazioni di karate, jujutsu, aikidō, kendō, iaidō, kyudō e naginata, presentate da diverse scuole attive sul territorio nazionale tra cui: AMER Accademia Multidisciplinare Emilia Romagna Massa Lombarda; Aikido Club Faenza; Aik Shinken Kendo Ravenna; Bokuden Dojo Forlì; Brazilian Jujutsu Cesena;

Shotokan Karate Club Ravenna; IKAF Aikido Roma; Hakko Denshin Ryu Genova; SSAM Taki no Kan Verona.

Il 16 ottobre, a Massa Lombarda, ha avuto luogo la conferenza di Tiziano Dal Pozzo, dal titolo Giappone: *Dall'architettura tradizionale alla realtà contemporanea*. Del Pozzo, architetto faentino, ha seguito per anni gli sviluppi della variegata e tumultuosa moderna scuola di architettura del Giappone, che ha profonde radici nella tradizione culturale del Paese.

MUSICA E DANZA

Il 20 ottobre a Ravenna si è tenuto il primo dei due spettacoli di musica e danza organizzati in collaborazione con il Ravenna Festival. Presso la Sala Corelli del teatro Alighieri, il pubblico ravennate ha avuto l'opportunità di assistere a uno spettacolo di *jiutamai* (danze e musica da camera), una tradizione che ha le sue radici nel Giappone del XV e XVI secolo. Oltre a brani del repertorio tradizionale è stata eseguita, in anteprima europea *Boethius*, una composizione per *biwa* di Carlo Forlivesi. Lo spettacolo proponeva in anteprima europea una composizione contemporanea, *Silenziosa Luna,* con un sinergico intreccio di recitazione, musiche e danza a dimostrazione della perdurante vitalità del genere. La danza è stata accompagnata dal biwa di Tanaka Yukio, maestro assoluto del genere, di nuovo ospite a Ravenna dopo gli apprezzamenti del pubblico nella scorsa edizione.

L'evento conclusivo, il 7 novembre, ancora in collaborazione con il Ravenna Festival, è stato realizzato grazie agli auspici della Japan Foundation, Istituto Giapponese di Cultura di Roma. Per la prima volta in Italia, si è tenuto, presso il Teatro Alighieri, lo spettacolo di *gagaku* del gruppo *Ichihime gagakukai* di Kyoto.

Il gagaku, danza e musica di corte di una tradizione che risale ad almeno l'ottavo secolo d.C., è stato per secoli uno spettacolo riservato ai membri della corte imperiale e alla più alta aristocrazia. Proprio per la sua aura sacrale (sono alcuni santuari shintoisti a mantenerne viva la tradizione) il *gagaku* è giunto fino al XXI secolo inalterato.

Un'occasione, rarissima anche in Giappone, di fare un vero e proprio tuffo nel passato, con le musiche e le danze del gruppo *Ichihime gagakukai*. È stata senza dubbio un'esperienza unica alla quale il pubblico ha risposto entusiasta. All'evento hanno partecipato quasi 500 persone e l'indice di gradimento della serata è risultato altissimo.

6-7 OTTOBRE
CINEMA DI ANIMAZIONE IN GIAPPONE 2002-2008
In collaborazione con: Ufficio Cinema, Comune di Ravenna e Ars Ennesima Sala 12, CinemaCity, via Secondo Bini 7, Ravenna

6 OTTOBRE
ore 22.30 20.30 CORTOMETRAGGI D'AUTORE
Con opere di: Fujita Junpei, Hosokawa Shin, Kato Kunio, Kondo Akino, Kurimoto Kengo, Mizue Mirai, Yamamura Koji
ore 22.30 MIND GAME (Id., 2004) di Yuasa Masaaki

7 OTTOBRE
ore 20.30 TOKYO MARBLE CHOCOLATE
(Titolo originale, 2005) di Shiotani Naoyoshi
ore 22.30 THE PIANO FOREST (Piano no Mori, 2007)
di Kojima Masayuki

8 OTTOBRE
ore 21.00 KEN IL GUERRIERO. LA LEGGENDA DI HOKUTO
(Shin kyūseishu densetsu Hokuto no Ken, 2006)
di Imamura Takahiro

9 OTTOBRE
OMAGGIO A KUROSAWA AKIRA
ore 20.30 I SETTE SAMURAI E IL CINEMA DI KUROSAWA.
Presentazione del libro di Dario Tomasi, a cura di Marco Del Bene
ore 21.15 I SETTE SAMURAI (Shichinin no samurai, 1954)
di Kurosawa Akira, versione italiana in 35 mm

SABATO 11 OTTOBRE, ORE 17.00
INCONTRO SUL GIUOCO DEL GO
Con Stefano Giurin e Alessandro Scolavino (FIGG)
Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

11 OTTOBRE DALLE ORE 18.00
FESTA D'ORIENTE, TRA CINA E GIAPPONE
Dimostrazioni di go, calligrafie, massaggi, incontri, origami, degustazioni e altro, a cura dei volontari dell'ASCIG e di Qina oltre la Muraglia, Associazione italo-cinese. Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

12 OTTOBRE DALLE ORE 10.00
IL GO
Dimostrazioni e gioco libero. In collaborazione con gli esperti della Federazione Italiana Giuoco Go (FIGG) Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

12 OTTOBRE DALLE ORE 16.30
GIORNATA DELLE ARTI MARZIALI
Primo Enbukai Città di Faenza Esibizioni di karate, jujutsu, aikidō, kendō, iaidō, kyudō e naginata.
Con la partecipazione di: AMER Accademia Multidisciplinare Emilia Romagna Massa Lombarda; Aikido Club Faenza; Aik Shinken Kendo Ravenna; Bokuden Dojo Forlì; Brazilian JuJutsu Cesena; Shotokan Karate Club Ravenna; IKAF Aikido Roma; Hakko Denshin Ryu Genova; SSAM Taki no Kan Verona

16 OTTOBRE, ORE 20.30
GIAPPONE: DALL'ARCHITETTURA TRADIZIONALE ALLA REALTÀ CONTEMPORANEA
Conferenza di Tiziano Dal Pozzo, Centro Culturale Carlo Venturini, viale Zaganelli 2, Massa Lombarda

17 OTTOBRE, ORE 21.00
OMAGGIO A KUROSAWA AKIRA
Con Andrea Bruni, con proiezione di brani filmati. Centro Culturale Carlo Venturini, viale Zaganelli 2, Massa Lombarda

18 OTTOBRE ORE 17.00
INCONTRO SUGLI SCACCHI GIAPPONESI (SHOGI)
con Marco Durante e Giuseppe Baggio (AIS) Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

19 OTTOBRE DALLE ORE 10.00
LO SHOGI
Dimostrazioni e gioco libero. In collaborazione con gli esperti della Associazione Italiana Shogi (AIS) Casa del Volontariato, via Oriani 44, Ravenna

20 OTTOBRE, ORE 21.00
BIWA E JIUTAMAI
Perle di musica e danza giapponese. Tanaka Yukio (canto e biwa), Uno Sayuri (danza jiutamai), Emi Del Bene (voce recitante). Brani del repertorio classico e prima esecuzione europea di Boethius, composto da Carlo Forlivesi
Sala Arcangelo Corelli, Teatro Dante Alighieri, via Mariani 5, Ravenna

31 OTTOBRE, ORE 21.00
CINEMA DI ANIMAZIONE 2002-2008 CORTOMETRAGGI D'AUTORE
Il meglio della produzione giapponese dell'ultimo decennio. Ex-convento di San Francesco, via Cadorna, 14 Bagnacavallo
Proiezione in collaborazione con Ars Ennesima e con il Cinecircolo Fuoriquadro

7 NOVEMBRE, ORE 21.00
ICHIHIME GAGAKU: MUSICA DELLA CORTE IMPERIALE
Concerto di musica gagaku, con i musicisti della Ichihime gagaku di Kyoto. Tournèe in prima assoluta italiana
Teatro Dante Alighieri, via Mariani 5, Ravenna
In collaborazione con: Ravenna Fondazione Manifestazioni e Japan Foundation, Istituto Giapponese di Cultura

Ichihime Gagaku: Musiche e danze
della corte imperiale
Teatro Dante Alighieri
7 novembre 2008

Il settimo Ottobre Giapponese

La settima edizione dell'ottobre Giapponese, il cui tema è stato *Giappone, la forza della passione*, si è tenuta dal 10 ottobre al 12 novembre 2009 a Ravenna, Faenza, Bagnacavallo, Massa Lombarda e Solarolo. Il festival si è riconfermato un punto focale per la divulgazione della cultura giapponese nel nostro Paese, anche a fronte della grande popolarità raggiunta su scala nazionale, grazie al continuativo sostegno delle istituzioni e ai contributi degli sponsor e al costante lavoro dei volontari dell'ASCIG. La manifestazione ha avuto inizio sabato 10 ottobre 2009 con la Festa Giapponese organizzata in occasione della terza edizione della Notte d'Oro di Ravenna, presso la Casa del Volontariato di Ravenna. Il pubblico ha potuto sperimentare giochi tradizionali giapponesi, praticare laboratori di ikebana ed origami, partecipare a dimostrazioni di massaggi shiatsu e godere delle degustazioni di bevande ed assaggi di cucina del Sol Levante, preparati ed allestiti dai volontari dell'ASCIG. L'evento ha registrato un'elevata partecipazione e un particolare apprezzamento da parte del pubblico.

Apprezzamento confermato anche per gli altri eventi della settima edizione, con una lusinghiera affluenza di pubblico e un regolare svolgimento di tutte le attività in programma. In alcuni casi si è addirittura provveduto a ampliare il programma, ad esempio le serate aggiuntive al Planetario e la cena giapponese a Solarolo. Il giudizio del pubblico è risultato essere molto positivo. L'Ottobre Giapponese si conferma manifestazione apprezzata e conosciuta da un pubblico – quest'anno si sono registrate oltre 3000 presenze – che va ben oltre la nicchia degli appassionati, dimostrando di essere in grado di colpire ed abbracciare un ampio spettro di interessi.

2009

CINEMA E ANIMAZIONE

Dal 12 al 15 ottobre si è tenuta la rassegna di cinema di animazione in collaborazione con l'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Ravenna, con un pubblico complessivo di circa 500 persone. Ospite d'onore del settimo Ottobre Giapponese è stato Yamamura Koji, maestro riconosciuto del cinema di animazione indipendente, che ha presentato una selezione di suoi lavori e curato una rassegna su alcuni autori, nuovi e classici, del panorama dell'animazione giapponese.

Lunedì 12 ottobre sono stati presentati i cortometraggi di Yamamura Koji, introdotti e commentati dall'autore stesso. In prima serata *The Elevator, A House, The Sandwiches, Imagination, Kid's Castle, Kipling Jr.* e *Your Choice!*, opere destinate a un pubblico più vasto, godibili anche dai più giovani, mentre in seconda serata, *Pieces, Mt. Head, The Old Crocodile, Fig, Kafka's A Country Doctor, A Child's Metaphysics*, opere più complesse e mature, ricche di richiami alla tradizione, occidentale e giapponese delle arti figurative, del teatro e della letteratura.

Martedì 13 ottobre la rassegna ha presentato una selezione del miglior cinema di animazione indipendente, curata e commentata dallo stesso Yamamura Koji, con proiezioni di artisti del calibro di Mizue Mirai, Okawara Ryo, Sato Fumino e molti altri ancora.

Mercoledì 14 ottobre è stata la volta della retrospettiva sul cinema di animazione giapponese curata e commentata in sala da Ilan Nguyen, con un interessante excursus dalle origini degli anni Venti alle sperimentazioni del periodo prebellico, passando per gli anni della propaganda e per gli sconvolgimenti del dopoguerra, fino ad arrivare alla metà degli anni Cinquanta e alla nascita dei grandi studi di animazione. Tutto questo rivolgendo particolare attenzione a due importanti registi, pionieri del cinema di animazione, Ofuji Noburo e Masaoka Kenzo.

Non poteva mancare, per la gioia di tutti gli appassionati, la proiezione in versione italiana del lungometraggio di recentissima uscita in Italia ed inedita visione a Ravenna *Il mio vicino Totoro (Tonari no Totoro)* di Miyazaki Hayao (1988), il film divenuto simbolo dello storico Studio Ghibli e considerato un cult mondiale nel cinema d'animazione, la cui proiezione ha avuto luogo il giovedì 15 ottobre in prima serata. Il secondo spettacolo ha presentato un altro film di animazione di recente uscita, *Un'estate con Coo (Kappa no Coo to Natsuyasumi)* di Hara Keiichi (2007), in versione italiana, grazie alla collaborazione con la casa di distribuzione europea Kaze. Tutte le proiezioni si sono tenute presso la Sala 12 d'Essai del CinemaCity di Ravenna.

Dal 23 al 25 ottobre, a Faenza, in collaborazione con il Cineclub il Raggio Verde si è tenuta una rassegna di tre giornate dedicata al cinema Giapponese e alla sua stretta dipendenza dalle arti figurative tradizionali, per indagare fino a dove la pellicola può diventare uno schermo dipinto. Il programma si componeva delle proiezioni introdotte e commentate da esperti, dei film *Sentimenti umani e palloncini di carta (Ninjo kamifusen*, 1937) di Yamanaka Sadao, *Gli amanti crocefissi (Chikamatsu monogatari*, 1954) e *I racconti della luna pallida d'agosto (Ugetsu monogatari*, 1953) di Mizoguchi Kenji, *Sogni (Konna yume o mita*, 1990) di Kurosawa Akira e *La spada nascosta: l'artiglio del demone (Kakushi ken: oni no tsume*, 2004) di Yamada Yoji.

In ultimo, a Bagnacavallo, si è tenuto l'ultimo incontro dedicato al cinema del Sol Levante con la proiezione del film *Suwaroteiru (Swallowtail Butterfly*, 1996) di Iwai Shunji presentata e commentata da Marco Del Bene e Federico Tanesini, che ha anche curato l'edizione italiana dei sottotitoli in collaborazione con il Cinecircolo Fuoriquadro.

L'incontro con Yamamura Koji
Sala 12 CinemaCity Ravenna
12 ottobre 2009

Atamayama
Yamamura Koji
2002